

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

Comune di Bologna

2) Codice di accreditamento:

NZ00656

3) Albo e classe di iscrizione:

Regione Emilia Romagna

2

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

IN&TO SAN DONATO

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore: **Educazione e promozione culturale**

Area di intervento: **Animazione culturale verso minori**

Codifica: **E02**

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto

L'ente che presenta il progetto è uno dei nove quartieri della città di Bologna, possiede una superficie territoriale di 15,446 Km² ed è un quartiere periferico situato nella zona est della città.

Il Q.re può essere idealmente diviso in **tre parti**:

- la zona "storica"
- la zona di S.Donnino
- il Pilastro

caratterizzate ognuna da differenti bisogni in funzione della tipologia abitativa insediata. La realtà territoriale del quartiere è caratterizzata da un numero elevato di **case di edilizia popolare** (22% del patrimonio bolognese), concentrate nella parte "storica" con abitazioni destinate ad ospitare nuclei familiari poco numerosi e in quella più nuova costruita a partire dagli anni '60 con il fenomeno emigratorio dal sud Italia, con abitazioni di metratura più elevata, adatta a nuclei familiari più numerosi.

Questa presenza di edilizia residenziale pubblica determina una composizione demografica che esprime in primo luogo una elevata presenza di anziani con reti sociali ridotte, disgregate o assenti e in generale una **forte presenza di nuclei stranieri molti dei quali con figli minori**, in particolare nella zona Pilastro

Inoltre i dati sulla situazione socio-economica delle famiglie segnalano che il Quartiere San Donato è il territorio dove le famiglie hanno il più basso reddito medio dichiarato (nel 2007 € 18.331) di tutta la città, che ha una media di € 23.473.

Il Quartiere ospita al 31 dicembre 2010 complessivamente 31.340 abitanti e gli stranieri residenti sono 4.653, pari al 14,8% della popolazione, con una percentuale superiore alla media cittadina che è del 12,7% e con un incremento del 7,3% rispetto al dicembre 2009.

Questi dati confermano quella che è una tendenza comune a tutta la città: a fine 2010 risultano iscritti all'anagrafe cittadina 48.466 stranieri, proseguendo il trend di crescita con 4.802 unità in più rispetto alla fine del 2009 (+11%).

Inoltre le previsioni demografiche elaborate dal "Settore Programmazione, controlli e statistiche" del Comune di Bologna ipotizzano per la fine del 2011 un ulteriore aumento del 6,4% dei ragazzi nella fascia 11-13 e del 3,3% dei ragazzi nella fascia 14-18. Ad oggi nel Q.re San Donato i minori 0-18 anni sono 4.143 di cui 1.122 stranieri, pari al 27% della popolazione di questa fascia d'età. Ed ancora più nel dettaglio gli adolescenti 11-18 anni vedono 414 stranieri su 1628 complessivi, con una percentuale del 25,4%.

L'**incidenza degli alunni stranieri sulla popolazione scolastica nel Quartiere**, nell'anno 2009-2010 supera decisamente il 30% e in particolare corrisponde al 34,9% nella scuola primaria, al 32,8% nella scuola secondaria di 1° grado, evidenziando un notevole incremento negli ultimi cinque anni, come si ricava dal seguente schema:

<u>Scuola Primaria</u>	a.s. 2005/6	a.s. 2009/10
Totale iscritti	915	1029
Alunni stranieri	237	360

% sul totale	26%	34,9%
Scuola Secondaria 1° grado	a.s. 2005/6	a.s. 2009/10
Totale iscritti	432	503
Alunni stranieri	121	165
% sul totale	28%	32,8%

(fonte: "Comune di Bologna-Dipartimento Programmazione-Settore statistica. Dati al 31 dicembre 2010)

Pertanto dal profilo di comunità della città di Bologna si evince come fenomeni quali l'aumento della popolazione della fascia 0-14 anni e la crescita della popolazione immigrata residente, orientino le priorità di lavoro da un lato verso il consolidamento dei servizi educativi pre-scolari e un **ulteriore sviluppo di servizi per la fascia degli adolescenti** e, dall'altro, verso una **particolare attenzione nei confronti della multiculturalità.**

Fonti per tutti i dati statistici e le analisi su riportate:

- Piano di zona per la salute e il benessere sociale - triennio 2009-2011)
- Comune di Bologna Dipartimento Programmazione-Settore Statistica
- Quartiere San Donato-Programmi Obiettivo 2010

L'ente proponente il progetto, risponde direttamente a tutto il complesso di servizi alla persona: ha perciò come principale finalità quella di portare le risposte il più possibile vicino al cittadino, diventando il primo interlocutore per confrontare i propri bisogni e desideri personali e sociali.

Il **progetto di servizio civile** che siamo a presentare si **inserisce nel contesto delle politiche di cittadinanza attiva e solidale dell'Ente, in specifico nelle politiche rivolte all'adolescenza e preadolescenza.**

A partire dall'ascolto dei principali attori attivi sul territorio, scuole, associazioni, operatori del Servizio Sociale territoriale che partecipato al "Tavolo tecnico istituzionale adolescenti" i bisogni preminenti e le criticità percepite, rispetto ai percorsi adolescenziali, che abbiamo rilevato in questi tre anni sono, in sintesi, i seguenti: (fonte: Piano di zona Q.re San Donato 2009-2011 in www.comune.bologna.it)

- **forte presenza di adolescenti** con consistenti **problematicità di tipo familiare, sociale, scolastico**, che vivono il territorio attivamente e continuativamente, per tutto l'anno, estate compresa; di **656 minori in carico** al Servizio sociale territoriale **319 appartengono alla fascia 11-18**, incidendo quindi per il 49% sulla totalità dell'utenza minore in carico.

(fonte: Quartiere San Donato - Settore Programmazione, Controlli e Statistica)

- forte **presenza multietnica** in adolescenza, e significativa **separazione tra autoctoni e stranieri** (con l'eccezione di esperienze di convivenza per tutti nelle scuole, in alcune società sportive e in progetti educativi ed aggregativi), separazione che è presente anche nella comunità allargata (fonte: Report annuale "Progetto di aggregazione SUN

DONATO ed Educativa di strada –Servizi Educativi e scolastici-Quartiere San Donato)

- significativa **problematicità di alcuni gruppi spontanei** di adolescenti e giovani con persistenti conflitti con residenti. Gli educatori di strada hanno agganciato nel territorio circa 6 gruppi spontanei di adolescenti e preadolescenti per un numero pari a circa un centinaio di contatti segnalando numerosi episodi di conflitto (*fonte:Report annuale “Progetto di aggregazione SUN DONATO ed Educativa di strada –Servizi Educativi e scolastici-Quartiere San Donato)*

- grande pressione del **disagio scolastico** con emersione accentuata e visibile nell’impatto con le scuole secondarie di primo grado, con conseguente difficoltà di orientamento, **con insuccesso scolastico e abbandono.** Nel territorio sono presenti 2 Istituti Comprensivi, comprendenti 5 scuole primarie e due scuole medie e una scuola secondaria di 2° grado (Liceo scientifico). Nell’analisi realizzata dal: “*Settore Pubblica Istruzione e Politiche delle Differenze del Comune di Bologna e dall’U.I. Rete Scolastica*”) si evidenzia che nel territorio cittadino la presenza di alunni stranieri nella scuola secondaria di 2° grado ha un andamento decrescente nei cinque anni di corso: nella scuola statale si passa dal 10,5% in prima al 4,2% in quinta e in quella non statale dal 17,2% in prima al 4,1% in quinta. Inoltre le scuole più richieste dagli alunni stranieri sono quello ad indirizzo tecnico o professionale.

- crisi di una comunità educante: scarsità nella presenza **di adulti significativi** con funzioni di controllo, regolatrice ed educativa, con eccezioni soprattutto in insegnanti, allenatori e figure educative professionalmente deputate a accompagnare gli adolescenti nell’extrascuola e nei servizi (*fonti: “Report annuale Progetto di aggregazione SUN DONATO ed Educativa di strada –Servizi Educativi e scolastici-Quartiere San Donato”; “Bilancio sociale Quartiere San Donato 2004-2009”*))

- scarsità di **risorse** economiche ed umane disponibili, a fronte di una significativa consistenza numerica e di presenze qualitativamente molto impegnative sul piano relazionale;

- difficoltà a fare fronte alla **pressione della relazione con adolescenti** (ad es: nella biblioteca, con abitanti residenti ed in particolare anziani, con centri commerciali ed esercenti). Gli educatori di strada hanno ricevuto nel 2009 una ventina di segnalazioni da residenti ed esercenti per danneggiamenti e conflitti con i ragazzi (*fonte:Report annuale “Progetto di aggregazione SUN DONATO ed Educativa di strada –Servizi Educativi e scolastici-Quartiere San Donato, anno 2008-2009)*

- **Difficoltà occupazionale** e di permanenza nei percorsi formativi per adolescenti, a partire dai 16 anni in poi, sia di stranieri che di autoctoni, connessa, per gli stranieri, al possesso del permesso di soggiorno al compimento del 18° anno di età.

Le condizioni socio-economiche, familiari e residenziali in cui vivono molti adolescenti, autoctoni ed immigrati, concorrono a definire uno scenario generale in cui le chances personali sono spesso deboli sia verso i sistemi formativi sia verso le prospettive occupazionali come si evince dai dati su riportati relativi all'utenza in carico

al Servizio sociale di **656 minori in carico** al Servizio sociale territoriale **319 appartengono alla fascia 11-18**, incidendo quindi per il 49% sulla totalità dell'utenza minore in carico.

(fonte: *Quartiere San Donato-settore Programmazione, Controlli e Statistica*)

Attraverso il “**Progetto ragazzi**” il quartiere realizza da molti anni una politica di attenzione e offerta di interventi “verso” e “con” gli adolescenti e i preadolescenti, che si è articolata nel 2010 in:

- azioni di **accompagnamento alla transizione** tra scuola secondaria di primo e secondo grado in collaborazione con i due istituti comprensivi IC 10 ed IC 11;
- **SUN Donato** progetti di **aggregazione** ad utenza libera nelle aree verdi e nel periodo estivo (agosto compreso) rivolti alla fascia 11-18
- **Spazio di aggregazione Torretta Zonarelli**: servizio di aggregazione durante l'anno scolastico per preadolescenti e per adolescenti in collaborazione con Enaip (progetto 4You) e Arci rivolto alla fascia 11-18
- Doposcuola Arci: servizio di sostegno allo studio e attività aggregative e laboratoriali offerto e finanziato da Arci Bologna, in rete con le scuole.
- Progetto di **educativa di strada**: unità di strada di due educatori con l'obiettivo di agganciare e monitorare i gruppi informali di ragazzi, attraverso l'ascolto, il sostegno, l'orientamento, la promozione della socializzazione con l'obiettivo di creare rete tra loro e il territorio e relazionandosi con tutti i servizi che si occupano di giovani e non solo (centri di aggregazione, scuole, servizi sociali, polizia municipale, comitati inquilini ...)
- **2 gruppi socio-educativi** rivolti alla fascia 11-14, con l'obiettivo di prevenire il disagio adolescenziale e promuovere l'agio tra i giovani, attraverso iniziative e forme di collaborazione territoriali strutturate.

Nel corso dell'ultimo anno, in seguito alla dismissione di alcuni locali dedicati ad attività aggregative, situati in una delle zone nevralgiche del quartiere, in termini di alta frequentazione di adolescenti e preadolescenti, alcuni servizi “storici” sono stati sospesi per alcuni mesi e questo ha penalizzato la continuità della partecipazione dei ragazzi residenti. Da gennaio 2011, grazie all'assegnazione di nuovi locali, nella zona è stato aperto lo **Spazio di aggregazione Pilastro**, nuovo servizio rivolto ai ragazzi della fascia 14-18 anni, laboratorio sperimentale per attività educative ed aggregative, con la finalità di favorire l'incontro tra adolescenti e territorio

Il **Progetto ragazzi** si attua attraverso strumenti istituzionali quali convenzioni, protocolli d'intese, **coordinamenti tecnico-istituzionali ed operativi** e con un referente tecnico del quartiere per la promozione del lavoro di rete che coinvolge scuole, associazioni, cooperative sociali, servizi professionali di cura ascolto ed intervento sociale. Il lavoro diretto con gli adolescenti si svolge generalmente dal lunedì al venerdì, articolandosi in modo specifico a seconda del progetto e con alcuni eventi nel fine settimana.

Inoltre la forte domanda di progetti e servizi rivolti alle giovani generazioni del territorio, si è sempre storicamente declinata in un mix articolato e integrato tra proposte formalizzate e professionali, proposte del volontariato ed associative. Questo è un territorio con tante criticità ma che ha anche in sé una rete potenziale di solidarietà costituita dalle tante realtà associative che vi operano.

Tra i servizi analoghi rivolti agli adolescenti, emergono nel quartiere numerose

associazioni sportive e ricreative che oltre a proporre la consueta programmazione di attività nel periodo invernale, organizzano campi estivi nel mese di giugno-luglio. (nel 2008 erano 49) (fonte: "Bilancio sociale Quartiere San Donato 2004-2009")

Sono tra l'altro attive alcune parrocchie che organizzano gruppi socio-educativi con i loro volontari e 3 gruppi scouts.

RISULTATI RAGGIUNTI DAI PROGETTI DELL'ENTE

A partire da un universo di oltre 1600 minori tra gli 11 e i 18 anni residenti, **il complesso dei progetti su riportati, nel corso del 2010 ha stabilito circa 300 contatti pari al 20% dei ragazzi residenti**, oscillando fra una percentuale dei ragazzi coinvolti del 7-8% durante il periodo scolastico e del 12-13% nel periodo estivo:

- ***SUN Donato: circa 100 contatti costanti*** (periodo estivo)
- ***Spazio aggregazione Torretta Zonarelli: circa 30 contatti costanti*** (periodo scolastico)
- ***Doposcuola Arci: circa 20 contatti*** (periodo scolastico)
- ***educativa di strada: circa 100 contatti*** (compreso periodo estivo)
- ***2 gruppi socio-educativi: 30 contatti*** (periodo scolastico)
- ***Spazio aggregazione Pilastro: 7 contatti*** (gennaio-febbraio 2011)

A fronte di questa quota d'intervento progettuale, su una totalità di circa 300 ragazzi e a partire dal contesto odierno, che vede una partecipazione costante durante il periodo scolastico del 7-8% ed un picco durante l'estate fino al 12-13%, con l'attuale progetto stimiamo di poter consolidare ed incrementare del 5% la partecipazione alle attività anche durante il periodo scolastico.

SINTESI SCHEMA PROGETTUALE

Dall'analisi del contesto territoriale e settoriale, dai dati evidenziati dalle tabelle su riportate e dalla declinazione dei bisogni e criticità emersi nel quartiere, il presente progetto di Servizio civile **si inserisce nel contesto delle politiche di cittadinanza attiva e solidale dell'Ente, in specifico nelle politiche rivolte all'adolescenza e preadolescenza.**

Destinatari diretti/target

1) preadolescenti e adolescenti già inseriti nei progetti dell'ente su citati (Progetto ragazzi): circa 300 ragazzi pari al 20% della totalità dei ragazzi residenti della fascia d'età 11-18 anni

2) Il restante 80% di ragazzi non ancora agganciati: il progetto ha l'obiettivo di coinvolgere un altro 5% di ragazzi residenti nella fascia 11-18

3) I giovani volontari in Servizio civile: la valorizzazione del loro apporto, l'offerta di esperienze formative originali e a forte valenza ideale costituisce, per l'Ente, una modalità essenziale di una politica per l'adolescenza, individuando anche i giovani volontari tra i destinatari del progetto di Servizio Civile con il quale ci si propone di offrire esperienze significative alle giovani generazioni da un lato, e dall'altro di dare concretezza alla domanda sociale di partecipazione e responsabilizzazione dei ragazzi, attraverso il metodo della "peer education", con un intervento articolato e capillare, di

sensibilizzazione, comunicazione, documentazione.

Beneficiari

Le azioni previste dal progetto avranno come ricaduta un apporto indiretto nei confronti delle **famiglie** (vedi dati su riportati relativi ai nuclei in carico al Servizio sociale), delle **scuole** del territorio (i 2 Istituti Comprensivi citati in precedenza, comprendenti 5 scuole primarie e due scuole medie, oltre ad una scuola secondaria di 2° grado), degli **abitanti** ed **esercenti** residenti che sono oggetto di azioni di disturbo e danneggiamento da parte di ragazzi del quartiere (nel territorio sono attivi circa 388 esercizi commerciali - fonte: Comune di Bolgna-Settore Programmazione, Controlli e Statistica anno 2007) e, più in generale dell'**intera comunità**, promuovendo una cittadinanza attiva che migliori la convivenza e la collaborazione tra adulti e adolescenti per la creazione di una comunità più solidale.

7) *Obiettivi del progetto:*

Alla luce di quanto evidenziato in precedenza **finalità del progetto** è quella di **promuovere e arricchire il sistema di azioni e interventi rivolti agli adolescenti e preadolescenti residenti**, valorizzando gli spazi e le occasioni di aggregazione e dando ulteriore impulso alla rete di opportunità, in un'ottica di promozione dell'agio e prevenzione di comportamenti devianti, attraverso le attività di tempo libero. Questo riveste un'importanza fondamentale in una comunità territoriale fortemente connotata da una forte presenza multietnica e di ragazzi con consistenti problematiche di tipo familiare, sociale, scolastico come evidenziato alla voce 6).

obiettivi specifici rispetto all'ente proponente il progetto

1- aumentare il numero di contatti di preadolescenti e adolescenti partecipanti ad iniziative e a progetti dell'ente, incrementando del 5% l'universo dei ragazzi già intercettati fino a raggiungere il 25% dei ragazzi residenti (come riportato alla voce 6 i progetti dell'Ente coinvolgono già circa 300 ragazzi l'anno pari al 20% dei ragazzi residenti), implementando la promozione e la comunicazione delle esperienze attive e di aggregazione rivolte agli adolescenti, progettate dai servizi del territorio

2- ampliare l'offerta delle iniziative a carattere culturale rivolte ai ragazzi, inserendosi nella rete della progettazione partecipata delle associazioni del territorio che nel 2008 erano una cinquantina (vedi voce 6).

3- dare maggiore visibilità, nel territorio del Quartiere, dei contenuti e temi caratteristici del Servizio Civile, diffusi attraverso i volontari.

obiettivi specifici rispetto ai giovani in servizio civile

4- sperimentare i giovani volontari come risorsa fattiva nei progetti di aggregazione promossi dall'ente per dare concretezza alla domanda sociale di partecipazione e responsabilizzazione dei ragazzi attraverso il metodo della peer education

5- acquisire conoscenze circa il lavoro istituzionale, in particolare riferito alla gestione di processi e semplici atti amministrativi, alla corretta conoscenza e decodificazione della dinamica istituzionale (consultiva, partecipativa, decisionale....)

6- valorizzare la crescita personale e sociale attraverso il metodo della peer education per entrare in contatto con i propri coetanei nella prospettiva di fare qualcosa con loro e per loro, conoscere e comprendere i processi di partecipazione responsabile, di cittadinanza attiva e responsabilità del singolo rispetto alla comunità

7- acquisire e sviluppare specifiche competenze di comunicazione e relazione interpersonale e di gruppo

8- acquisire e sviluppare specifiche competenze riferite alla documentazione e alle costruzioni di prodotti non professionali di tipo multimediale, sperimentando e comprendendo le fasi di costruzione di un progetto attraverso il supporto alle risorse umane dell'ente

9- valorizzare eventuali esperienze vissute precedentemente come destinatari di un intervento socio-educativo, in una sorta di restituzione delle opportunità di cui prima si è usufruito, accogliendo l'opportunità del progetto di servizio civile come strumento di crescita personale e professionale. (uno dei due posti è riservato preferibilmente a soggetti con bassa scolarità, o in carico al Servizio Sociale Territoriale dell'Ente, intesi dalla DGRER 2046/09 come categorie a cui estendere l' "universalità" dell'offerta rappresentata dal Servizio civile.)

obiettivi specifici anche rispetto ai beneficiari

10- promuovere azioni di cittadinanza attiva che migliorino la convivenza e la collaborazione tra adulti del territorio (abitanti e negozianti del quartiere) e adolescenti per la creazione di una comunità più solidale e corresponsabile

11- supportare le famiglie nel ruolo educativo, creando una comunità che rompa la solitudine e attivi intorno a loro reti sociali, nell'ottica di valorizzarle anche come risorse non solo per se stesse, ma anche per la comunità stessa

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Ante progetto di servizio civile nazionale

Nella fase precedente l'elaborazione del progetto l'ente proponente ha messo in campo e realizzato un percorso preventivo finalizzato a:

- chiarire e condividere le connotazioni, caratteristiche e potenzialità del Servizio Civile, qualificando contenuti, obiettivi, azioni ma soprattutto finalità e scopo del Servizio Civile
- individuare per ciascun Ufficio/Servizio dell'ente proponente il settore e l'area di intervento su cui realizzare il progetto di Servizio Civile attraverso l'analisi del contesto territoriale di riferimento dell'Ufficio in questione, l'analisi del contesto settoriale ossia la domanda e/o il bisogno e/o il valore sociale che l'Ufficio affronta e a cui l'Ufficio risponde (a tal fine sono stati fatti incontri tra i Responsabili di Settore)
- scegliere, nel ambito di cui sopra, dove inserire ed articolare il progetto di Servizio Civile che si presenta, tenendo conto delle connotazioni proprie del Servizio Civile di cui al punto a)
- individuare un operatore referente per il Quartiere per la progettazione di Servizio civile al fine di partecipare al corso di formazione per progettisti organizzato dal Copresc e stilare il progetto (il referente è stato individuato all'interno del Settore Servizi educativi e scolastici)
- partecipare all'incontro con la Regione Emilia Romagna per la presentazione del Prontuario dei criteri aggiuntivi regionali

Post progetto di servizio civile nazionale

Al termine del progetto di servizio civile nazionale l'ente proponente ha deciso di attivare un percorso per:

- a) raccogliere i dati del piano di monitoraggio previsto dal progetto di servizio civile
- b) raccogliere le indicazioni e le osservazioni dei singoli Uffici/Servizi intesi come il personale direttamente coinvolto nel progetto – OLP, altri dipendenti o collaboratori, formatori generali e formatori specifici e, se possibile a seconda della natura del progetto le indicazioni dell'utenza
- c) presentare al gruppo di progetto che aveva partecipato al percorso Ante progetto di servizio civile nazionale gli elementi raccolti per discuterli su due prospettive:
 - a) individuazione dei punti di forza e di debolezza dei progetti, la loro condivisione e messa in rete a disposizione di tutti gli Uffici/Servizi coinvolti ed interessati;
 - b) rivisitazione dei progetti per obiettivi, azioni e riprogettazione finalizzata a rendere il progetto di Servizio Civile coerente con il valore di esperienza formativa ed educativa per i ragazzi che vi partecipano e di valenza sociale e comunitaria rispetto sia all'ente che comunque risponde ad un bisogno sociale o attiva un percorso di utilità sociale sia rispetto alla comunità di riferimento a cui si deve trasmettere, estendere il valore generato dal progetto di Servizio Civile Nazionale in termini di maturazione di uno spirito di partecipazione e condivisione.

Per chiarire ed esplicitare maggiormente le azioni necessarie al conseguimento degli obiettivi attesi individuati nella voce 7 e tenendo conto del contesto settoriale, territoriale, dei destinatari e beneficiari individuati nella voce 6, si riportano gli obiettivi e si descrivono le azioni finalizzate al raggiungimento di quegli obiettivi, precisando la collocazione di quelle azioni nel tempo

Obiettivo 1

aumentare il numero di contatti di preadolescenti e adolescenti partecipanti ad iniziative e a progetti dell'ente, incrementando del 5% l'universo dei ragazzi già intercettati fino a raggiungere il 25% dei ragazzi residenti (come riportato alla voce 6 i progetti dell'Ente coinvolgono già circa 300 ragazzi l'anno pari al 20% dei ragazzi residenti), implementando la promozione e la comunicazione delle esperienze attive e di aggregazione rivolte agli adolescenti, progettate dai servizi del territorio.

azioni

a) avvio del progetto: conoscenza del territorio e della mappatura dei gruppi formali e informali di ragazzi utilizzando i dati e i report informativi a disposizione dell'Ente e incontrando le equipè operative

tempi: 2°-3° mese

b) produzione e sistematizzazione di strumenti e materiali di promozione, informazione e diffusione delle attività dell'ente rivolte agli adolescenti

tempi: 4°-12° mese

c) aggiornamento della pagina informativa dedicata agli adolescenti nel sito dell'ente

tempi: 6°-12° mese

d) lancio e campagna promozionale di una newsletter dedicata, nel sito dell'ente, raccogliendo recapiti e-mail per costruire una mailing list mirata ed utilizzando il servizio anagrafico dell'Ente

tempi: 6°-12° mese

e) Formazione specifica: moduli 2, 3, 4, 5, 7 (**vedi voce scheda progetto 40**)

tempi: 2°-6° mese

Obiettivo 2

Ampliare l'offerta delle iniziative a carattere culturale rivolte ai ragazzi, inserendosi nella rete della progettazione partecipata delle associazioni del territorio che nel 2008 erano una cinquantina (vedi voce 6)

azioni

f) raccordo tra l'Ufficio cultura e i Servizi educativi e scolastici dell'ente attraverso il coinvolgimento del volontario in iniziative trasversali ai due servizi (es. iniziative di arte di strada coordinate da associazioni del territorio e che coinvolgono i gruppi di aggregazione giovanile, convention di hip hop organizzate dall'associazionismo e dai gruppi di aggregazione)

tempi: 5°-12° mese

g) organizzazione di eventi sul territorio rivolti al target adolescenti coinvolgendo in rete il mondo associativo, attraverso contatti diretti con il Tavolo di Progettazione Partecipata a cui aderiscono le associazioni del territorio.

tempi: 5°-12° mese

Obiettivo 3

Dare maggiore visibilità, nel territorio del Quartiere, dei contenuti e temi caratteristici del Servizio Civile, diffusi attraverso i volontari

azioni

h) Formazione generale (**vedi voci scheda progetto da 29 a 34**)

tempi: 1°-3° mese

i) Organizzazione di azioni ed eventi, sul territorio, di sensibilizzazione al SC, coinvolgendo in rete le varie agenzie educative (festa/convention nei due Spazi di

aggregazione del quartiere, coinvolgimento delle scuole medie e superiori presenti nel quartiere) attraverso il supporto logistico all'Ente e come testimonial diretto della campagna di sensibilizzazione.

tempi: 6°-12° mese

Obiettivo 4

Sperimentare i giovani volontari come risorsa fattiva nei progetti di aggregazione promossi dall'ente per dare concretezza alla domanda sociale di partecipazione e responsabilizzazione dei ragazzi attraverso il metodo della peer education

Obiettivo 6

Valorizzare la crescita personale e sociale attraverso il metodo della *peer education* per entrare in contatto con i propri coetanei nella prospettiva di fare qualcosa con loro e per loro, conoscere e comprendere i processi di partecipazione responsabile, di cittadinanza attiva e responsabilità del singolo rispetto alla comunità

Obiettivo 7

Acquisire e sviluppare specifiche competenze di comunicazione e relazione interpersonale e di gruppo

Obiettivo 9

Valorizzare eventuali esperienze vissute precedentemente come destinatari di un intervento socio-educativo, in una sorta di restituzione delle opportunità di cui prima si è usufruito, accogliendo l'opportunità del progetto di servizio civile come strumento di crescita personale e professionale. **(uno dei due posti è riservato preferibilmente a soggetti con bassa scolarità, o in carico al Servizio Sociale Territoriale dell'Ente, intesi dalla DGRER 2046/09 come categorie a cui estendere l' "universalità" dell'offerta rappresentata dal Servizio civile.)**

azioni

l) Avvio del progetto: conoscenza dei gruppi di aggregazione e del contesto territoriale attraverso la partecipazione ai Tavoli di coordinamento e alle equipè operative

tempi: 2°-4° mese

m) Inserimento dei giovani volontari come figure di supporto alle attività dei professionisti educatori, come elemento di arricchimento personale e dei gruppi, sia dal punto di vista relazionale che di competenze

tempi: 4°-12° mese

n) formazione specifica relativa a: Moduli 3, 4, 6, 7 (**vedi voce scheda progetto 40**)

tempi: 2°-6° mese

Obiettivo 5

Acquisire conoscenze circa il lavoro istituzionale, in particolare riferito alla gestione di processi e semplici atti amministrativi, alla corretta conoscenza e decodificazione della dinamica istituzionale (consultiva, partecipativa, decisionale....)

azioni

o) Accoglienza del volontario e presentazione dell'ente e della sua mission istituzionale

tempi: 1°-2°

p) Formazione specifica: modulo 1, 7 (**vedi voce scheda progetto 40**)

tempi. 2°-6°

q) Inserimento del volontario come supporto nella gestione dei Tavoli tecnici e di coordinamento rivolti agli adolescenti

tempi. 4°-12° mese

r) Formazione generale (**vedi voci scheda progetto da 29 a 34**)

tempi: 1°-3°

Obiettivo 8

Acquisire e sviluppare competenze riferite alla documentazione e alla costruzione di prodotti non professionali di tipo multimediale sperimentando e comprendendo le fasi di costruzione di un progetto attraverso il supporto alle risorse umane dell'ente

azioni

s) Formazione specifica: Moduli 5, 2, 7(**vedi voce scheda progetto 40**)

tempi: 2°-6°

t) Implementare gli strumenti di documentazione dell'ente, creando prodotti multimediali non professionali, sistematizzando la documentazione già in essere, costruendo un "diario di bordo" dell'esperienza di servizio civile e curando le modalità di diffusione dei prodotti informativi

tempi: 6°-12° mese

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Azioni (vedi obiettivo 1)

a) avvio del progetto: conoscenza del territorio e della mappatura dei gruppi formali e informali di ragazzi utilizzando i dati e i report informativi a disposizione dell'Ente e incontrando le equipè operative

Attività

1. Informazioni sul contesto: utenza, criticità bisogni

2. Incontri con le equipè operative

3. analisi dei principali report informativi circa la condizione giovanile nel territorio

Risorse umane

1 operatore dell'ente

ruolo nel progetto: referente coordinamento operativo Progetto Ragazzi e referente Servizio civile per l'ente

professionalità specifica: assistente ai servizi socio-educativi

1 operatore dell'ente

ruolo nel progetto: referente tecnico istituzionale Progetto ragazzi

professionalità specifica: assistente ai servizi socio-educativi

4 operatori dell'ente

ruolo nel progetto: referenti per l'ente dei gruppi socio-educativi e di aggregazione per adolescenti e preadolescenti con compiti di coordinamento degli operatori e i rapporti con le famiglie

professionalità specifica: assistente ai servizi socio-educativi

10 operatori dei gruppi di aggregazione

ruolo nel progetto: a diretto contatto con l'utenza nei gruppi socio-educativi e di aggregazione

per adolescenti e preadolescenti, partecipazione alle equipè operative, lavoro di rete sul territorio

professionalità specifica: educatori professionali

3 operatori di strada

ruolo nel progetto: a diretto contatto con l'utenza dei gruppi informali del territorio, partecipazione alle equipè operative, lavoro di rete sul territorio preadolescenti

professionalità specifica: educatori professionali

Azioni (vedi obiettivo 1)

b) produzione e sistematizzazione di strumenti e materiali di promozione, informazione e diffusione delle attività dell'ente rivolte agli adolescenti

c) aggiornamento della pagina informativa dedicata agli adolescenti nel sito dell'ente

d) lancio e campagna promozionale di una newsletter dedicata, nel sito dell'ente, raccogliendo recapiti e-mail per costruire una mailing list mirata ed utilizzando il servizio anagrafico dell'Ente

e) Formazione specifica: moduli 2, 3, 4, 5, 7 (**vedi voce scheda progetto 40**)

Attività

4. Partecipazione alla formazione specifica

5. Supporto nell'ideazione e successiva realizzazione e diffusione della newsletter

6. Costruzione di semplici strumenti informativi di strada (cartelloni, bacheche itineranti, fanzine ecc.)

7. Identificazione dei punti di maggior ritrovo del quartiere per affissioni e distribuzioni mirate dei prodotti realizzati

8. Identificazione dei gruppi di maggiore interesse per la diffusione dei prodotti realizzati;

9. Identificazione dei media più seguiti dai ragazzi per la diffusione di semplici campagne informative (radio, blog, sito flash giovani dell'amministrazione comunale, giornali di quartiere, bollettini di associazioni locali...)

10. Definizione di pratiche informative efficaci per il contatto informale di gruppi di ragazzi, a partire dalle *best practice* esistenti in ambito nazionale ed europeo, con indagine su banche dati progetti e centri di documentazione cittadini

Risorse umane

1 operatore dell'ente

ruolo nel progetto: Formatore moduli 2,3,5,7 della Formazione specifica

professionalità specifica: assistente ai servizi socio-educativi

1 operatore dell'ente

ruolo nel progetto: Formatore moduli 2,3,5,7 della Formazione specifica

professionalità specifica: Pedagogista

1 operatore dell'ente

ruolo nel progetto: Formatore moduli 2,3,5,7 della Formazione specifica

professionalità specifica: tecnico informatico

Azioni (vedi obiettivo 2)

f) raccordo tra l'Ufficio cultura e i Servizi educativi e scolastici dell'ente attraverso il coinvolgimento del volontario in iniziative trasversali ai due servizi (es. iniziative di arte di strada, eventi teatrali, convention di hip hop e parkour organizzate dall'associazionismo e dai gruppi di aggregazione)

g) organizzazione di eventi sul territorio rivolti al target adolescenti coinvolgendo in rete il mondo associativo, attraverso contatti diretti con il Tavolo di Progettazione Partecipata a cui aderiscono le associazioni del territorio.

Attività

11. Acquisisce informazioni su:

- organizzazione dell'Ufficio cultura
- piano delle attività culturali promosse dall'ente

- Tavolo di progettazione Partecipata e associazioni del quartiere

12. Partecipa a eventi, feste, seminari di approfondimento organizzati

13. Partecipa come supporto alla costruzione di un evento culturale

Risorse umane

1 operatore dell'ente

ruolo nel progetto: Responsabile Ufficio cultura

professionalità specifica: referente operativo e organizzativo dell'ente

1 operatore dell'ente

ruolo nel progetto: referente coordinamento operativo Progetto Ragazzi e referente Servizio civile per l'ente

professionalità specifica: assistente ai servizi socio-educativi

Azioni (vedi obiettivo 3)

h) Formazione generale (**vedi voci scheda progetto da 29 a 34**)

i) Organizzazione di azioni ed eventi, sul territorio, di sensibilizzazione al SC, coinvolgendo in rete le varie agenzie educative (scuola, gruppi di aggregazione...) attraverso il supporto logistico all'Ente e come testimonial diretto della campagna di sensibilizzazione. (feste/convention negli Spazi di aggregazione del quartiere e coinvolgimento delle scuole medie e superiori presenti nel quartiere) attraverso il supporto logistico all'Ente e come testimonial diretto della campagna di sensibilizzazione.

Attività

14. Partecipa alla formazione generale

15. Ha funzione di supporto nella progettazione e organizzazione di iniziative di sensibilizzazione al SC rivolte ai ragazzi del Q.re

16. Partecipa in prima persona portando la propria testimonianza ad eventi e incontri tematici organizzati dal Q.re nelle scuole e nei centri di aggregazione

17. Costruisce e realizza materiale informativo

18. Individua i contesti di promozione delle iniziative

Risorse umane

1 operatore dell'ente

ruolo nel progetto: referente coordinamento operativo Progetto Ragazzi e referente Servizio civile per l'ente

professionalità specifica: assistente ai servizi socio-educativi

1 operatore dell'ente

ruolo nel progetto: referenti per l'ente dei gruppi socio-educativi e di aggregazione per adolescenti e preadolescenti con compiti di coordinamento degli operatori e i rapporti con le famiglie

professionalità specifica: assistente ai servizi socio-educativi

Azioni (vedi obiettivi 4, 6, 7, 9)

- l)** Avvio del progetto: conoscenza dei gruppi di aggregazione e del contesto territoriale attraverso la partecipazione ai Tavoli di coordinamento e alle equipè operative
- m)** Inserimento dei giovani volontari come figure di supporto alle attività dei professionisti educatori, come elemento di arricchimento personale e dei gruppi, sia dal punto di vista relazionale che di competenze
- n)** formazione specifica relativa a: Moduli 3, 4, 6, 7 (**vedi voce scheda progetto 40**)

Attività

- 19.** Conosce il territorio e i principali progetti rivolti ai ragazzi
- 20.** Compie sopralluoghi guidati nel territorio
- 21.** partecipa alle equipè operative
- 22.** Partecipa ai Tavoli di coordinamento
- 23.** incontra singoli/gruppi nei vari punti di aggregazione
- 24.** Partecipa alla Formazione specifica modulo 2, 3, 5, 6,7

Risorse umane

1 operatore dell'ente

ruolo nel progetto: referente coordinamento operativo Progetto Ragazzi e referente Servizio civile per l'ente

professionalità specifica: assistente ai servizi socio-educativi

2 operatori dell'ente

ruolo nel progetto: referenti per l'ente dei gruppi socio-educativi e di aggregazione per adolescenti e preadolescenti con compiti di coordinamento degli operatori e i rapporti con le famiglie. Formatori moduli 2,3,5,7 della Formazione specifica

professionalità specifica: assistente ai servizi socio-educativi

1 operatore dell'ente

ruolo nel progetto: Formatore moduli 2,3,5,7 della Formazione specifica

professionalità specifica: Pedagogista

10 operatori dei gruppi di aggregazione

ruolo nel progetto: a diretto contatto con l'utenza nei gruppi socio-educativi e di aggregazione per adolescenti e preadolescenti, partecipazione alle equipè operative, lavoro di rete sul territorio

professionalità specifica: educatori professionali

3 operatori di strada

ruolo nel progetto: a diretto contatto con l'utenza dei gruppi informali del territorio, partecipazione alle equipè operative, lavoro di rete sul territorio preadolescenti

professionalità specifica: educatori professionali

Azioni (vedi Obiettivo 5)

- o)** Accoglienza del volontario e presentazione dell'ente e della sua mission istituzionale
- p)** Formazione specifica: modulo 1, 7 (**vedi voce scheda progetto 40**)
- q)** Inserimento del volontario come supporto nella gestione dei Tavoli tecnici e di coordinamento rivolti agli adolescenti
- r)** Formazione generale (**vedi voci scheda progetto da 29 a 34**)

Attività

25. Conosce i referenti “Progetto Ragazzi”, i responsabili Settori, gli operatori
26. Conosce l'organizzazione dell'ente, del Quartiere e dell'ufficio
27. Partecipa alla Formazione generale e specifica
28. Partecipa ai Tavoli istituzionali di dell'ente di coordinamento dei progetti integrati rivolti agli adolescenti
29. Partecipa alle equipè operative dei vari progetti
30. Ha funzione di supporto al lavoro di segreteria del Progetto Ragazzi
31. Redige prima guidato, poi in autonomia documentazione relativa ad incontri istituzionali e semplici atti amministrativi

Risorse umane

1 operatore dell'ente

ruolo nel progetto: referente coordinamento operativo Progetto Ragazzi e referente Servizio civile per l'ente. Formatore moduli 1, 7

professionalità specifica: assistente ai servizi socio-educativi

1 operatore dell'ente

ruolo nel progetto: referente tecnico istituzionale Progetto ragazzi. Promuove lo sviluppo del processo di lavoro a rete

professionalità specifica: assistente ai servizi socio-educati

1 operatore dell'ente

ruolo nel progetto: responsabile Ufficio cultura

professionalità specifica: referente operativo e organizzativo dell'ente

Azioni (vedi obiettivo 8)

- s) Formazione specifica: Moduli 5, 2, 7(vedi voce scheda progetto 40)
- t) Implementare gli strumenti di documentazione dell'ente, creando prodotti multimediali non professionali, sistematizzando la documentazione già in essere, costruendo un “diario di bordo” dell'esperienza di servizio civile e curando le modalità di diffusione dei prodotti informativi

Attività

32. Creazione guidata di prodotti multimediali non professionali utilizzando il Kit multimediale dell'ente (reportage, video, pagine web...)
33. Implementazione degli strumenti di documentazione già predisposti dai gruppi, es. con foto, video ecc. proposti dagli stessi volontari
34. Ha funzione di supporto nella gestione dell'archivio della documentazione
35. Costruisce una memoria personale (diario di bordo) dell'esperienza annuale di Servizio Civile
36. Definisce le modalità di diffusione della documentazione prodotta
37. Presenta la documentazione in momenti istituzionali ed eventi organizzati ad hoc
38. Partecipa alla formazione specifica

Risorse umane

1 operatore dell'ente

ruolo nel progetto: referente coordinamento operativo Progetto Ragazzi e referente Servizio civile per l'ente

professionalità specifica: assistente ai servizi socio-educativi

4 operatori dell'ente

ruolo nel progetto: referenti per l'ente dei gruppi socio-educativi e di aggregazione per adolescenti e preadolescenti con compiti di coordinamento degli operatori e i rapporti con le famiglie

professionalità specifica: assistente ai servizi socio-educativi

1 operatori dell'ente

ruolo nel progetto: Formatori moduli 2, 5, 7 della formazione specifica

professionalità specifica: tecnico informatico

10 operatori dei gruppi di aggregazione

ruolo nel progetto: a diretto contatto con l'utenza nei gruppi socio-educativi e di aggregazione per adolescenti e preadolescenti, partecipazione alle equipè operative, lavoro di rete sul territorio

professionalità specifica: educatori professionali

RIEPILOGO RISORSE UMANE COMPLESSIVE UTILIZZATE:

6 assistenti servizi socio-educativi del Quartiere

10 educatori professionali dei gruppi di aggregazione

1 pedagogo

1 referente operativo e organizzativo del Quartiere

1 tecnico informatico dell'Ente

1 psicologo iscritto all'albo messo a disposizione dall'Ente

TOTALE: 20 OPERATORI

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Attività previste per i volontari

1. Raccolta dati sul contesto: utenza, criticità bisogni
2. Incontri con le equipè operative
3. analisi dei principali report informativi circa la condizione giovanile nel territorio
4. Partecipazione alla formazione specifica
5. Supporto nell'ideazione e successiva realizzazione e diffusione della newsletter
6. Costruzione di semplici strumenti informativi di strada (cartelloni, bacheche itineranti, fanzine ecc.)
7. Identificazione dei punti di maggior ritrovo del quartiere per affissioni e distribuzioni mirate dei prodotti realizzati
8. Identificazione dei gruppi di maggiore interesse per la diffusione dei prodotti realizzati;
9. Identificazione dei media più seguiti dai ragazzi per la diffusione di semplici campagne informative (radio, blog, sito flash giovani dell'amministrazione comunale, giornali di quartiere, bollettini di associazioni locali...)
10. Definizione di pratiche informative efficaci per il contatto informale di gruppi di ragazzi, a partire dalle *best practice* esistenti in ambito nazionale ed europeo, con indagine su banche dati progetti e centri di documentazione cittadini
11. Acquisisce informazioni su:
 - organizzazione dell'Ufficio cultura
 - piano delle attività culturali promosse dall'ente
 - Tavolo di progettazione Partecipata e associazioni del quartiere
12. Partecipa a eventi, feste, seminari di approfondimento organizzati
13. Partecipa come supporto alla costruzione di un evento culturale
14. Partecipa alla formazione generale

15. Ha funzione di supporto nella progettazione e organizzazione di iniziative di sensibilizzazione al SC rivolte ai ragazzi del Q.re
16. Partecipa in prima persona portando la propria testimonianza ad eventi e incontri tematici organizzati dal Q.re nelle scuole e nei centri di aggregazione
17. Costruisce e realizza materiale informativo
18. Individua i contesti di promozione delle iniziative
19. Conosce il territorio e i principali progetti rivolti ai ragazzi
20. Compie sopralluoghi guidati nel territorio
21. partecipa alle equipè operative
22. Partecipa ai Tavoli di coordinamento
23. incontra singoli/gruppi nei vari punti di aggregazione
24. Partecipa alla Formazione specifica modulo 2, 3, 5, 6,7
25. Conosce i referenti "Progetto Ragazzi", i responsabili Settori, gli operatori
26. Conosce l'organizzazione dell'ente, del Quartiere e dell'ufficio
27. Partecipa alla Formazione generale e specifica
28. Partecipa ai Tavoli istituzionali di dell'ente di coordinamento dei progetti integrati rivolti agli adolescenti
29. Partecipa alle equipè operative dei vari progetti
30. Ha funzione di supporto al lavoro di segreteria del Progetto Ragazzi
31. Redige prima guidato, poi in autonomia documentazione relativa ad incontri istituzionali e semplici atti amministrativi
32. Creazione guidata di prodotti multimediali non professionali utilizzando il Kit multimediale dell'ente (reportage, video, pagine web...)
33. Implementazione degli strumenti di documentazione già predisposti dai gruppi, es. con foto, video ecc. proposti dagli stessi volontari
34. Ha funzione di supporto nella gestione dell'archivio della documentazione
35. Costruisce una memoria personale (diario di bordo) dell'esperienza annuale di Servizio Civile
36. Definisce le modalità di diffusione della documentazione prodotta
37. Presenta la documentazione in momenti istituzionali ed eventi organizzati ad hoc
38. Partecipa alla formazione specifica

Ruolo del volontario

Fase 1: accoglienza, conoscenza formazione

Il ruolo del volontario è, in questa fase, soggetto in formazione; esplicitando nel corso della costruzione della conoscenza del progetto il proprio personale profilo di capacità competenze, interessi, aspettative. Il volontario contribuisce a definire le priorità operative nella futura costruzione del piano di progetto. Inoltre come soggetto in formazione, accresce le proprie conoscenze circa il funzionamento di un ente pubblico, sull'importanza sociale e culturale di contribuire attivamente a sviluppare una cultura di pace, solidarietà, cooperazione tra giovani.

Fase 2: ideazione degli strumenti comunicativi

Attraverso il metodo formativo del **project work** del corso di formazione specialistico i giovani elaborano attivamente e sotto la loro responsabilità prodotti informativi che si sentono in grado successivamente di diffondere; In questa fase il volontario, sulla base di quanto esplicitato nella fase precedente, definisce attivamente le modalità operative che contraddistinguono il proprio specifico e personale apporto al progetto. L'apporto individuale risulta strategico quanto la motivazione a condividere le finalità descritte nei punti precedenti.

Fase 3: Realizzazione di documentazione

Questa fase è finalizzata a supportare e formare il volontario rispetto ai compiti precedentemente prefissati. In particolare si mira a sostenere i volontari nel loro raggiungimento positivo e soddisfacente di piccoli step, quali essere in grado di portare a termine consegne svolte, essere in grado di mantenere gli impegni fissati con interlocutori pubblici esterni, capacità di comunicare a terzi attraverso protocolli e pratiche comunicative personalizzate precedentemente messe a punto e testate. Questa fase risulta quindi strategica per il successo sia del progetto sia del senso di soddisfazione e efficacia personale del volontario: pertanto massima sarà l'attenzione dell'OLP nel seguire ed accompagnare i processi operativi e formativi in atto, e mettendo a punto modalità di correzione in caso di feedback imprevisi o difficoltà non ponderabili nelle fasi precedenti. La valorizzazione continua della presenza della figura del volontario, attraverso sia l'accompagnamento in situazione, sia il riconoscimento del proprio indispensabile ruolo sarà in questa fase massima.

Fase 4: Promozione del servizio civile

E' lo sviluppo conseguente delle fasi precedenti, e definisce una presenza attiva e a tutto tondo sul territorio. Come in precedenza, parte dal soggetto in formazione, le sue motivazioni, il suo interesse, le sue competenze, per potere diffondere modalità comunicative congruenti e efficaci a giovani.

Fase 5: Documentazione della esperienza e conclusione del progetto

Realizzazione di un diario scritto e multimediale dell'esperienza e sua presentazione pubblica presso le differenti sedi di quartiere. Si tratta di un sistema autobiografico di costruzione di un senso e significato all'esperienza del servizio prestato, attraverso soprattutto il medium della scrittura personale. Il metodo autobiografico consente al soggetto di ricostruire le salienze esistenziali, esperienziali, emotive, prassi che del proprio lavoro, contribuendo a individuare snodi, passaggi non evidenti, sfumature, ambiguità non altrimenti decifrabili sul piano operativo. Attraverso questa modalità si perverrà sia alla documentazione dell'esperienza soggettiva, sia alla sintesi personale di un intenso anno di lavoro condiviso con un territorio.

Di seguito si riporta una tabella di sintesi delle attività previste collegate alle azioni della voce 8.1 e cronogramma

Azioni	Ruolo dei volontari	Attività specifiche dei volontari	Mesi											
			1*	2*	3*	4*	5*	6*	7*	8*	9*	10*	11*	12*
a.	Vedi Fase 1	1, 2, 3		x	x									
b. c. d.	Vedi fase 2	da 5 a 10					x	x	x	x	x	x	x	x
e. n. p. s.	Vedi Fase 1	4, 14, 24, 27, 38		x	x	x	x	x						
f. g.	Vedi Fasi 1-2	da 11 a 13					x	x	x	x	x	x	x	x
l. m.	Vedi Fasi 1-2	da 19 a 23				x	x							
o.	Vedi Fase 1	26,26	x											
h. r.	Vedi Fase 1	14,27	x	x	x									
q.	Vedi Fasi 1-2	25, 26, da 38 a 31				x	x	x	x	x	x	x	x	x
i.	Vedi fase 4	Da 14 a 18						x	x	x	x	x	x	x
l.	Vedi fase 3-4-5	da 32 a 37						x	x	x	x	x	x	x

- 9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 2
- 10) Numero posti con vitto e alloggio: 0
- 11) Numero posti senza vitto e alloggio: 2
- 12) Numero posti con solo vitto: 0
- 13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:
(per un monte ore minimo obbligatorio settimanale di 12 ore) 1400
- 14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) : 5
- 15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Disponibilità ad un orario/presenza flessibile per particolari iniziative
 Disponibilità alla presenza in giorni festivi per particolari iniziative
 Disponibilità per missioni e trasferimenti per particolari iniziative
 (Vedi voce 8.1, 8.2, 8.3)
 Disponibilità a spostarsi con i mezzi pubblici (costo sostenuto dall'ente)
 Disponibilità a guidare i mezzi dell'Ente
 Disponibilità ad attenersi e rispettare le regole dell'Ente

6) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

N.	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i>			<i>Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato</i>		
						<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>	<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>
1	Quartiere San Donato		Via Ferruccio Garavaglia 7	59625	2	Alberani Paola	12/05/62	LBRPLA62E52G916H			
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'ente proponente provvederà a pubblicare il presente progetto sul proprio sito web all'indirizzo www.comune.bologna.it e presso i portali del network "Flash Giovani" dell'Ufficio Giovani del Comune di Bologna, www.flashgiovani.it e, in particolare attraverso la "WebTV" www.codec.tv che prevede la diffusione on-line in spazi settimanali in chiaro su Rete8 e NuovaRete, in digitale terrestre su LepidaTV (strumenti infortivi e di diffusioni che l'ente utilizza di regola per pubblicizzare i programmi e le iniziative che hanno come destinatari i giovani).

L'ente proponete aderisce alla "Sensibilizzazione e Promozione coordinata e congiunta del Servizio Civile" elaborato in forma congiunta tra gli enti e coordinato dal CoPrESC – Coordinamento Provinciale Enti Servizio Civile di Bologna (**vedi Scheda adesione al piano provinciale 2011 che si allega**), di cui l'ente proponente è tra gli enti fondatori oltre che presente in Consiglio Direttivo.

Il Copresc di Bologna favorisce la collaborazione degli enti sulle attività di sensibilizzazione e di promozione del servizio civile attraverso la costituzione di appositi **gruppi di lavoro** che si riuniscono per programmare e realizzare le iniziative oltre a valutare gli elementi di successo e di criticità di quelle già attivate.

L'attività di sensibilizzazione viene svolta continuamente durante tutto l'anno e comprende:

- interventi di sensibilizzazione nelle scuole superiori con la possibilità di fare un'esperienza pratica di servizio civile regionale 15-18 anni;
- percorsi di formazione rivolti agli insegnanti con il progetto di Educazione alla Solidarietà ed alla Cittadinanza Attiva - P.E.S.C.A.;
- visite agli enti di servizio civile da parte degli studenti dei centri di formazione professionale per conoscere le realtà del volontariato civile;
- momenti informativi nelle facoltà universitarie - "*10 minuti per il Servizio Civile*" - durante le lezioni universitarie;
- incontri di presentazione del servizio civile regionale per giovani stranieri all'interno di centri interculturali e centri giovanili;
- eventi di sensibilizzazione e valorizzazione delle esperienze: convegni, seminari, incontri, feste;
- partecipazione ad eventi pubblici rivolti alla cittadinanza e ai giovani: feste del volontariato - Volontassiate, sagre ecc.;
- iniziative di sensibilizzazione sul territorio, da definire a seconda dei target e delle zone: gruppi informali, centri di aggregazione, informagiovani, quartieri, uffici di piano ecc.

Durante le attività di sensibilizzazione vengono trattati i diversi temi legati al servizio civile: principi legislativi (legge nazionale n.64/01 e legge regionale 20/03), storia dell'obiezione di coscienza, valori della difesa non armata e violenta, della pace e della solidarietà, Carta d'impegno d'etico, opportunità offerte dal sistema di servizio civile volontario.

Il Copresc si occupa di coordinare e programmare le iniziative per realizzarle in collaborazione con gli enti e i volontari di servizio civile, in qualità di testimoni diretti dell'esperienza.

Particolare attenzione viene data al *servizio civile all'estero* per sensibilizzare gli enti e i giovani su questa opportunità di servizio civile (Il Copresc di Bologna ha sempre

partecipato al progetto sovraprovinciale “Oltreconfine Spaziomondo” per diffondere il SC all’estero sul territorio regionale).

Le iniziative proposte dagli enti devono avere come tema il servizio civile o un tema ad esso legato (cittadinanza attiva, non violenza, pace, solidarietà, comunità etc.). Questo si traduce anche in una piccola attività dedicata al servizio civile all’interno di un evento più ampio e trasversale (feste, convegni, seminari, festival etc.) purchè ci sia un pubblico potenzialmente interessato al servizio civile (giovani, enti, famiglie etc.). Al fine di informare e preparare i volontari di servizi di servizio civile alle attività di sensibilizzazione e promozione, il Copresc di Bologna ha inserito, da vari anni, un modulo su questo tema all’interno dei percorsi di formazione generale.

L’attività di promozione è legata ai bandi di selezione dei volontari e si propone, da un lato, di dare visibilità ai progetti disponibili sul territorio bolognese e, dall’altro, di orientare i giovani nella scelta di servizio civile. In particolare vengono utilizzati i seguenti strumenti:

gruppi di lavoro tra enti;

sportello informativo per i giovani;

sito web, mailing list e newsletter;

mass media locali: comunicati, inserzioni, spot radiofonici ecc.;

materiali informativi e pubblicazioni (locandine, cartoline, brochure ecc.);

“Open day” del servizio civile c/o gli enti del territorio.

Per quanto concerne **l’attività di orientamento**, viene attivato un **sistema di monitoraggio condiviso** per informare i giovani e gli enti **sul numero di domande** presentate. Ogni settimana il Copresc pubblica l’aggiornamento del monitoraggio sul proprio sito web.

Negli ultimi tre anni si è osservato un progressivo aumento del numero di domande complessivo rispetto ai posti disponibili e un livello di distribuzione delle domande più omogeneo.

Sul sito web del Copresc vengono inoltre pubblicati gli esiti del monitoraggio interno dei progetti, quale ulteriore strumento di orientamento nella scelta dei giovani.

Nell’ambito dell’attività di orientamento dei ragazzi, soprattutto durante il bando di selezione dei volontari, gli enti dovranno individuare preventivamente un referente del servizio civile per il proprio ente. I contatti del referente dovranno quindi essere resi noti all’intera struttura dell’ente al fine di mettere direttamente in contatto l’interessato con il referente dell’ente incaricato. Così come il numero di telefono diretto dell’incaricato dovrà essere comunicato al Copresc che lo inserirà nel materiale divulgativo

Rispetto a quanto sopra “Azioni di sensibilizzazione” e “Attività di promozione” congiunte tra enti e coordinate dal CoPrESC di Bologna, nello specifico, l’ente proponente il progetto:

a) parteciperà con il proprio referente per il servizio civile al gruppo di lavoro tra enti per la sensibilizzazione finalizzato alla condivisione delle azioni e delle informazioni a sviluppo del sistema del servizio civile

b) metterà a disposizione i **giovani in servizio civile del presente progetto** e gli OLP a per gli interventi di sensibilizzazione (**come previsti sopra rispetto alle AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE coordinate e congiunte organizzate dal CoPrESC**) nelle scuole superiori, **attivando ed impegnando i propri servizi (sedi di progetti di**

servizio civile) a sperimentare esperienza pratica di servizio civile regionale per minori di età compresa tra 15 e 18 anni; **attivando ed impegnando i propri servizi (sedi di progetti di servizio civile)** a rendersi disponibili per accogliere visite da parte degli studenti dei centri di formazione professionale per conoscere le realtà del volontariato civile; **parteciperà con il proprio referente per il servizio civile e i giovani in servizio civile e/o gli OLP** agli incontri di presentazione del servizio civile regionale per giovani stranieri all'interno di centri interculturali e centri giovanili; **parteciperà con i giovani in servizio civile** agli eventi di sensibilizzazione e valorizzazione delle esperienze: convegni, seminari, incontri, feste;

c) parteciperà con il proprio referente per il servizio civile al gruppo di lavoro tra enti per la promozione finalizzato alla condivisione delle azioni e delle informazioni a diffusione dell'opportunità offerta dal Servizio Civile (**come previsto sopra rispetto rispetto alle ATTIVITA' DI PROMOZIONE** coordinate e congiunte organizzate dal CoPrESC)

d) parteciperà con il proprio referente per il servizio civile e i giovani in servizio civile all'*Open day* del SCN (**come previsto sopra rispetto rispetto alle ATTIVITA' DI PROMOZIONE**)

e) si impegna a fornire tutta la collaborazione necessaria, attraverso il proprio referente per il servizio civile nel periodo di approvazione del bando, riservato alla presentazione delle domande dei ragazzi che vogliono partecipare ai progetti a fornire aggiornamenti e dati delle domande e della partecipazione dei ragazzi per consentire al CoPrESC di seguire l'obiettivo di fondo delle attività di promozione che consiste nel perseguire il massimo accesso dei giovani interessati all'offerta che il servizio civile erappresenta fino alla copertura dei posti finanziati disponibili per gli enti del territorio provinciale.

Ore complessive di sensibilizzazione e promozione 24

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

E' intenzione dell'ente, oltre a riservare il 25% dei posti disponibili (arrotondato ad n. 1 posto su n. 2 posti disponibili per il progetto) a giovani a bassa scolarità, anche per consentire la partecipazione al progetto al maggior numero possibile di giovani nella prospettiva dell' "universalità" dell'opportunità che il servizio civile rappresenta costruendo un sistema di selezione autonomo coerente.

Criteri Autonomi di Selezione

Il sistema di selezione autonomo che l'ente propone, è finalizzato a consentire l'accesso al progetto da parte del più ampio numero possibile di candidati, con particolare riferimento alla bassa scolarità (vedi voce 22). A tale scopo NON si prevede l'attribuzione di punteggio a particolari titoli di studio ed a particolari esperienze lavorative, si mantiene, però, nelle due prove in cui si articola il sistema di selezione, una parte appositamente costruita per esplicitare e far emergere la motivazione, l'interesse e l'orientamento del candidato rispetto al progetto nello specifico.

Il sistema di selezione si articola in due prove:

--una Prova scritta

--un Colloquio.

Il punteggio finale ottenibile dai candidati risulta dalla somma del punteggio conseguito con la prova scritta e del punteggio conseguito con il Colloquio.

Il punteggio massimo che si può ottenere al termine delle due prove è di punti 120.

Prima Prova

Prova scritta:

La prova scritta è articolata in parte generale e parte specifica riferita al progetto, ed è costituita, nel complesso, da 50 domande a risposta chiusa (sono previste 3 possibilità di risposta di cui 1 Esatta e 2 Errate). La parte generale è comune e propria di tutti i progetti di SC dell'ente, la parte specifica è riferita ai singoli progetti.

La parte generale è costituita da 30 domande relative a cultura generale, conoscenza servizio civile, aspetti motivazionali e relazionali, per un punteggio massimo conseguibile pari a punti 30.

Verrà attribuito il punteggio di punti 1 per ogni risposta esatta e punteggio 0 per ogni risposta errata.

La parte specifica è costituita da 20 domande relative al progetto specifico su cui il volontario ha presentato domanda, per un punteggio massimo conseguibile pari a punti 20.

Verrà attribuito il punteggio di punti 1 per ogni risposta esatta e punteggio 0 per ogni risposta errata.

Il punteggio massimo ottenibile nella prova scritta è pari a punti 50.

NON è previsto un punteggio minimo a cui è vincolato il superamento della prova scritta.

Seconda Prova

Colloquio

Il colloquio verterà su 7 ambiti/fattori di valutazione che costituiscono la SCHEDA DI VALUTAZIONE.

Per ogni ambito/fattore di valutazione potrà essere attribuito un punteggio massimo di 70 punti.

Il punteggio finale del colloquio sarà dato dalla media matematica della somma dei punteggi ottenuti in ogni singolo ambito/fattore da dividersi per il numero dei 7 ambiti/fattori .

Ovvero, in termini matematici, il punteggio del colloquio è il risultato della somma dei punteggi dei fattore 1, fattore 2, fattore 3, fattore 4, fattore 5, fattore 6, fattore 7 DA DIVIDERSI per il numero dei fattori che nel caso di specie sono sempre 7.

Il punteggio massimo ottenibile nel colloquio è pari a punti 70.

Il punteggio finale ottenuto deve essere riportato nella scheda con due cifre decimali.

Il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale del colloquio è uguale o superiore a punti 42.

Per le entrambe prove è prevista la presenza in commissione di uno Psicologo iscritto all'Albo degli Psicologi.

Il punteggio finale risulta dalla somma del punteggio conseguito con la prova scritta e del punteggio conseguito con il Colloquio. Il punteggio massimo che si può ottenere al termine delle 2 prove è di punti 120.

Di seguito la scheda di valutazione da compilare durante il colloquio (che si allega all'Istanza di presentazione dei progetti dell'ente)

SCHEDA DI VALUTAZIONE PER L'AMMISSIONE AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

Selettore:

Cognome Nome
Data di nascita.....Luogo di nascita.....
Indirizzo:.....
Luogo di residenza.....
Rapporto con l'ente che realizza il progetto:.....
Denominazione Ente:

Progetto

Denominazione progetto:
Soggetto titolare del progetto:.....
Sede di realizzazione:.....
Numero posti previsti dal progetto nella sede di realizzazione:.....

Candidato/a

Cognome Nome
nato/a ilProv.
Data di presentazione della domanda di partecipazione al concorso cui si riferisce la
selezione.....

Fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio e loro intensità

Condivisione da parte del candidato degli obiettivi specifici perseguiti dal progetto: punteggio massimo 70 punti:.....

Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile volontario: punteggio massimo 70 punti:.....

Aspettative personali e professionali rispetto all'esperienza del servizio civile volontario: punteggio massimo 70 punti:.....

Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto: punteggio massimo 70 punti:.....

Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...) punteggio massimo 70 punti:.....

Orientamento al risultato, simulazione di un caso concreto standard (vedi azioni 8.1 della scheda progetto) del progetto nello specifico punteggio massimo 70 punti:.....

Orientamento alla relazione interpersonale e lavoro di gruppo: punteggio massimo 70 punti:

Valutazione finale:
punteggio massimo 70 punti:.....

Luogo e data.....

Firma Responsabile della selezione

.....

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

L'ente attiva il **proprio piano di monitoraggio interno** al progetto e, aderendo al "Percorso di accompagnamento coordinato e congiunto, per la condivisione degli standard minimi di qualità del monitoraggio interno al progetto" condiviso ed elaborato dagli enti in collaborazione con il CoPrESC nella prospettiva del miglioramento e sviluppo del Sistema del Servizio Civile (**come riportato nella Scheda adesione al piano provinciale 2011 che si allega**).

Il **piano di monitoraggio interno al progetto** si articola su rilevazione, valutazione e verifica di:

a) Rilevazione andamento attività previste e realizzate e raggiungimento obiettivi progettuali cercando di esplicitare e condividere i risultati attesi e di rilevare e qualificare i risultati conseguiti sia dal punto di vista della verifica (intesa come la registrazione numerica dei prodotti delle azioni in cui consiste il progetto) e valutazione (intesa come l'esplicitazione del valore/contenuto attribuito da ciascuno ai prodotti delle azioni del progetto ed ancora prima al valore/contenuto degli obiettivi del progetto stesso) con l'esplicita finalità di fare del monitoraggio dell'andamento del progetto – risultati prodotti e risultati attesi – lo strumento di controllo e riqualificazione e riprogettazione del progetto stesso;

b) esperienza dei volontari in servizio cercando di seguire il volontario nei momenti di inserimento all'interno dell'ente, di coinvolgimento e relazione con le risorse dell'ente e con gli altri volontari in servizio, della formazione generale e specifica (vedi voce 42) e dell'attivazione delle azioni specifiche del progetto cercando di esplicitare e rilevare il grado di qualificazione dei contenuti e delle azioni del progetto, il grado di qualificazione della motivazione alla base della proposta progettuale, il grado di partecipazione attiva e coinvolgimento con le altre risorse dell'ente, il grado di soddisfazione nella realizzazione delle singole fasi del progetto, il livello di acquisizione delle competenze (vedi voce 42), il grado di condivisione nella realizzazione delle azioni rispetto agli obiettivi, il grado di attiva, responsabile ed autonoma partecipazione alla distribuzione dei compiti, alla realizzazione delle azioni e nel proporre soluzioni o alternative.

Il **piano di monitoraggio interno al progetto** si pone come obiettivo di rilevare:

1) **dati quantitativi** (numeri legati alla realizzazione delle azioni previste dal progetto nelle diverse fasi del progetto) per **momenti del progetto – ante, in itinere e post**

2) **dati qualitativi** (esplicitazioni di contenuti legati a qualificare le azioni previste dal progetto nelle diverse fasi ma anche finalizzati a permettere un costante rapporto tra progetto, risorse dell'ente e volontario) **per momenti del progetto – ante, in itinere e post**

3) **adeguandosi al procedere del progetto e al suo svolgimento temporale** attraverso

la sua articolazione nei vari mesi del progetto, partendo dall'avvio, per arrivare alla sua conclusione non solo del progetto di scn ma dell'esperienza progettuale nel suo complesso (vedi post 8.1 e vedi percorso di accompagnamento condiviso tra enti e realizzato attraverso il CoPrESC)

4) **coinvolgendo i soggetti protagonisti del progetto** nelle sue azioni come indicati nella vaco 8.1, 8.2, 8.3: oip, risorse umane dell'ente (vedi 8.2), formatori (generali e specifici), giovani in servizio civile nazionale, destinatari diretti e beneficiari indiretti.

5) **impegnandosi a rispettare tempi, azioni e raccordandosi con il percorso di accompagnamento** condiviso tra enti e realizzato attraverso il CoPrESC: in avvio e primo trimestre – restituzione esiti monitoraggio 2008/09, mappatura e messa in rete dei sistemi di monitoraggio nuovi progetti 2010; secondo e terzo trimestre – report interno e **produzione del report in itinere**; quarto trimestre – condivisione per la riprogettazione; fine progetto – questionario finale e report finale.

Articolazione del Piano di Monitoraggio Interno al progetto

Ante

Prima dell'avvio del progetto

Azioni

- Valutazione progetto di servizio civile nazionale realizzato nel 2010/2011
- Corso di Formazione interno: i contenuti, le caratteristiche valoriali e tecniche del servizio civile, la regolamentazione, la scheda progetto
- individuazione operatore dell'Ente referente per la progettazione di servizio civile
- partecipazione all'incontro con la Regione Emilia Romagna per la presentazione dei criteri aggiuntivi
- Lavoro di gruppo in elaborazione schede progetto

Indicatori

- numero servizi/uffici dell'ente partecipanti
- numero schede progetto elaborate e finite alla chiusura del corso
- numero domande candidati progetto di servizio civile 2010

Strumenti di rilevazione

- Registro del corso (partecipazioni e presenze)
- Registro del corso (lavoro di gruppo)

Soggetti coinvolti

- Referenti singoli servizi interessati al servizio civile
- Consulente esterno

In itinere

Al 2° mese dall'avvio del progetto

Azioni (vedi voce 8.1 e 8.3)

- Inserimento nel servizio e all'interno del gruppo di progetto composto dalle risorse dell'ente (azioni o., a.)
- Formazione generale e Formazione specifica (avvio) (azioni r., p.)

Indicatore

- Qualificazione del contesto in cui si è inseriti: esplicitazione e rappresentazione
- Qualificazione del servizio in cui si è inseriti: esplicitazione e rappresentazione
- La *motivazione* del servizio e la *motivazione* del progetto di servizio civile: esplicitazione e rappresentazione
- Il gruppo OLP e volontari; il gruppo OLP, volontari e risorse dell'ente: esplicitazione e individuazione dei componenti dei gruppi
- Formazione generale: aspettative e contenuti

<p>➤ Formazione specifica: aspettative e contenuti</p> <p>➤ Formazione specifica: verifica grado di apprendimento in corso di svolgimento</p> <p>Strumento di rilevazione</p> <p>➤ Colloquio singolo</p> <p>➤ Colloquio di gruppo</p> <p>➤ Verifica OLP e Formatori specifici: criticità nell'esecuzione dei compiti e nell'utilizzo delle nozioni in sede di formazione specifica</p> <p>Soggetti coinvolti</p> <p>➤ Volontari in servizio civile</p> <p>➤ OLP</p> <p>➤ Risorse umane dell'ente</p> <p>➤ Formatore per la formazione generale</p> <p>➤ Formatori per la formazione specifica</p> <p><u>Al 4° mese dall'avvio del progetto</u></p> <p>Azione (vedi voce 8.1 e 8.3)</p> <p>➤ Affiancamento</p> <p>➤ Avvio delle azioni del progetto (azioni n., p., s., l., m., q.)</p> <p>➤ Formazione specifica (azione e.)</p> <p>Indicatore</p> <p>➤ Numero azioni di sensibilizzazione che il volontario comincia a realizzare in affiancamento</p> <p>➤ Avanzamento stato di ideazione e realizzazione dei prodotti di comunicazione che il volontario comincia a realizzare in affiancamento</p> <p>➤ Tempi e modi di definizione delle azioni e di realizzazione: programmazione dell'orario e delle mansioni (durata dell'incontro in cui OLP e volontari definiscono orario e azioni per i giorni successivi)</p> <p>Strumento di rilevazione</p> <p>➤ Fogli di definizione e registrazione degli orari e delle mansioni</p> <p>➤ Verifica OLP e Risorse dell'ente del servizio/ufficio</p> <p>➤ Colloquio singolo</p> <p>➤ Colloquio di gruppo</p> <p>Soggetti coinvolti</p> <p>➤ Volontari in servizio civile</p> <p>➤ OLP</p> <p>➤ Risorse umane dell'ente</p> <p><u>Al 6° mese dall'avvio del progetto</u></p> <p>Azione (vedi voce 8.1 e 8.3)</p> <p>➤ Realizzazione del progetto (azioni b., c.,d.,f.,g., i., l.,m.,q.,t.)</p> <p>➤ Formazione specifica (conclusione)</p> <p>Indicatore</p> <p>➤ Numero e tipologia delle azioni di sensibilizzazione che il volontario realizza</p> <p>➤ Qualità dei Prodotti di comunicazione realizzati</p> <p>➤ Qualificazione delle azioni rispetto all'obiettivo: esplicitazione e rappresentazione</p> <p>➤ Qualificazione dell'utenza come rappresentazione dell'obiettivo: esplicitazione e rappresentazione</p> <p>Strumento di rilevazione</p> <p>➤ Fogli di definizione e registrazione degli orari e delle mansioni</p> <p>➤ Verifica OLP e Risorse dell'ente del servizio/ufficio</p> <p>➤ Colloquio singolo</p> <p>➤ Colloquio di gruppo</p> <p>Soggetti coinvolti</p>

- Volontari in servizio civile
- OLP
- *Risorse umane dell'ente*

Al 8° mese dall'avvio del progetto

Azione (vedi voce 8.1 e 8.3)

- Realizzazione del progetto (azioni b., c., d., f., g., h., i., l., m., q, t.)

Indicatore

- Numero e tipologia delle azioni di sensibilizzazione che il volontario realizza
- Qualità dei Prodotti di comunicazione realizzati
- Qualificazione delle azioni rispetto all'obiettivo: esplicitazione e rappresentazione
- Qualificazione dell'utenza come rappresentazione dell'obiettivo: esplicitazione e rappresentazione

Strumento di rilevazione

- Fogli di definizione e registrazione degli orari e delle mansioni
- Verifica OLP e Risorse dell'ente del servizio/ufficio
- Colloquio singolo
- Colloquio di gruppo

Soggetti coinvolti

- Volontari in servizio civile
- OLP
- Risorse umane dell'ente

Al 11° mese dall'avvio del progetto

Azione

- Progetto a conclusione (azioni b., c., d., f., g., i., l., m., q., t.)

Indicatore

- Realizzazione del diario dell'esperienza. Contenuti: punti di forza, criticità, rappresentazione della azioni e degli obiettivi, grado di soddisfazione.
- Contenuti della relazione finale dell'OLP

Strumento di rilevazione

- Focus group
- Schema di relazione finale articolato in: Rappresentazione del contesto, Rappresentazione del progetto di servizio civile, Descrizione delle azioni e delle fasi (formazione generale e specifica), Descrizione degli obiettivi, Momenti e azioni valutati positivamente e momenti e azioni valutati negativamente

Soggetti coinvolti

- Volontari in servizio civile
- OLP
- Risorse umane dell'ente

Post

A progetto concluso

Azione/Fase

- Progetto concluso

Indicatore

- Verifica dei Contenuti del diario dell'esperienza a cura dei referenti singoli servizi che hanno partecipato al corso ante progetto (progettazione) in collaborazione con OLP e risorse dell'ente coinvolte: criticità e punti di forza e indicazioni per eventuale revisione della progettazione

Strumento di rilevazione

➤ Focus group e relazione finale

Soggetti coinvolti

➤ OLP

➤ Risorse umane dell'ente

Di seguito il **percorso di accompagnamento condiviso tra gli enti e realizzato dal CoPrESC**.

Il Copresc si propone di sostenere il percorso di monitoraggio interno degli enti attraverso un percorso di collaborazione e confronto che faciliti il lavoro di progettazione e di restituzione degli enti stessi. **Ciascun ente è chiamato ad esplicitare come intende integrare il proprio sistema di monitoraggio interno con le tappe del percorso di accompagnamento.**

La **prima tappa** di questo percorso di accompagnamento ha l'obiettivo di migliorare la leggibilità dei risultati del monitoraggio sia per l'ente stesso che per la comunità che viene indirettamente coinvolta nei progetti di servizio civile.

Una cornice comune in cui inscrivere le specificità dei progetti e attraverso cui guardare il sistema di servizio civile a livello provinciale.

Il Copresc elaborerà la mappatura dei progetti avviati sul territorio provinciale.

La prima tappa si svolgerà in plenaria.

La **seconda tappa** del percorso vuole essere l'occasione per sollecitare un riflessione all'interno degli enti, con uno sguardo più approfondito sui prodotti sociali del servizio civile.

Quali sono gli effetti delle diverse esperienze di servizio civile a livello di distretto territoriale o di settore di intervento?

La **proposta è quella di identificare il valore aggiunto del servizio civile nei confronti dei giovani, degli enti e della comunità** tramite un confronto più ravvicinato a livello territoriale o settoriale.

Ci si auspica che dal questo dialogo gli enti possono avviare progettazioni o co-progettazioni.

Il percorso di accompagnamento diventa itinerante e vengono costituiti diversi gruppo di enti sulla base di delle risultanze della mappatura svolta dal Copresc (suddivisione per distretto o per ambito di intervento).

Il lavoro di gruppo si sviluppa a partire dai dati e dalle analisi svolte internamente agli enti con l'obiettivo di produrre materiali e restituzioni condivisi.

La **terza tappa** prevede nuovamente, previa raccolta dei reports intermedi del monitoraggio interno elaborati dagli enti, la riunione in plenaria per la condivisione dei risultati del percorso e la ri-progettazione futura.

Gli **esiti del monitoraggio** devono essere elaborati da ogni ente, inviandone copia al Copresc e alla Regione.

Gli enti sono chiamati ad elaborare:

– RELAZIONE IN ITINERE (*interna all'ente da condividere in ambito Copresc nel percorso di accompagnamento al monitoraggio*)

– REPORT FINALE

Il report finale deve raccogliere tutti gli elementi emersi dalla realizzazione del piano di monitoraggio interno dell'ente riportando quindi tutte le azioni correttive apportate nel corso dell'esperienza, utilizzabili per dare evidenza alla riprogettazione e per comunicare gli esiti complessivi del monitoraggio quindi

dell'andamento del progetto e rendendo pubblici i risultati

Il report finale dovrà coerentemente al progetto riportare i prodotti sociali del servizio civile rispetto all'ente, al giovane e alla comunità andando a contribuire alla elaborazione in sede Copresc della mappa del valore del servizio civile a livello provinciale. A tal fine il report deve contemplare e distinguere nettamente le due dimensioni: a) rilevazione andamento attività previste e realizzate e raggiungimento degli obiettivi progettuali ; b) esperienza del giovane volontario.

Il report potrà essere arricchito altresì con prodotti audiovisivi, foto ecc.. quali strumenti per promuovere la pubblicazione e diffusione dei risultati.

Copia del report finale dovrà essere consegnata al Copresc e alla Regione, oltre che tenuta agli atti nella sede dell'ente titolare.

A completamento del percorso di accompagnamento e di condivisione dei risultati, il Copresc tramite la collaborazione degli enti somministrerà un **questionario comune** a tutti i volontari in servizio sul territorio della provincia di Bologna relativamente a progetti di servizio civile presentati nel 2010 e successivamente approvati e finanziati, con l'idea di raccogliere dati significativi e confrontabili a livello provinciale sull'esperienza del giovane.

Ogni ente, aderente al percorso di accompagnamento del Copresc è tenuto a collaborare a tale rilevazione, la quale ribadiamo non è assolutamente sostitutiva del piano interno di monitoraggio dell'ente ma costituisce unicamente un elemento aggiuntivo che aiuta a ricomporre un quadro provinciale.

Periodo	Percorso di accompagnamento del Co.Pr.E.S.C.	
Tra la chiusura del bando di progettazione e l'avvio dei progetti	Restituzione degli esiti del percorso di accompagnamento del monitoraggio del Copresc anno 2008/2009 propedeutico al nuovo percorso di accompagnamento del Copresc	
Avvio del progetto Primo trimestre	Prima tappa - Riunione plenaria confronto tra i diversi sistemi di monitoraggio e scambio di buone pratiche e condivisione delle modalità di realizzazione del percorso di accompagnamento - Mappatura degli enti che hanno attivato il progetto (per distretti e/o per settore) – a cura del Copresc	
Secondo trimestre	Seconda tappa – incontri per distretto - Riconoscimento di esiti e prodotti sociali (giovane, Ente, territorio) - prefigurazione di restituzioni a vari livelli (dentro gli Enti, nei territori distrettuali, a livello provinciale...)	- reports in itinere (interna all'ente da condividere in ambito Copresc nel percorso di accompagnamento al monitoraggio – incontri distrettuali)
Terzo Trimestre		
Quarto trimestre	Terza Tappa Riunione plenaria condivisione dei risultati del monitoraggio interno - riprogettazione per il nuovo bando	Indicazioni per la nuova progettazione di SC
Fine progetto annuale	- questionario comune da distribuire a tutti i volontari avviati nel 2010-2011 - reports finale a cura degli enti. Il report finale dovrà coerentemente al progetto riportare i prodotti sociali del servizio civile rispetto all'ente, al giovane e alla comunità andando a contribuire alla elaborazione in sede Copresc della mappa del valore del servizio civile a livello provinciale.	Reports finale con la raccolta di tutti gli elementi emersi dalla realizzazione del piano di monitoraggio interno dell'ente che contempra e distingue nettamente le due dimensioni: a) rilevazione andamento attività previste e realizzate e raggiungimento degli obiettivi progettuali ; b) esperienza del giovane volontario. Indicazioni per la nuova progettazione di SC Elaborazione dei questionari dei volontari a cura del Copresc sull'esperienza di servizio civile

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

NESSUNO

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Totale risorse finanziarie aggiuntive impegnate dall'Ente per la realizzazione del progetto di servizio civile non riconducibili a quelle necessarie per l'espletamento delle normali attività dell'ente: € 3770

utilizzo mezzi pubblici per i 2 volontari (vedi voce 8.1 azioni a., f., g., l., m., i., t.):
previsione di spesa € **350**

utilizzo mezzi dell'ente per i 2 volontari: costo carburante (vedi voce 8.1 azioni a., f., g., l., m., i., t.): previsione di spesa € **150**

promozione e pubblicizzazione eventi (vedi voce 8.1 azione d., f., g): previsione di spesa € **800**

Formazione specifica (vedi voce scheda progetto da 35 a 41):

- **impegno sul progetto** dei 5 formatori (docenze 72 ore, organizzazione e gruppi di lavoro 60 ore). I docenti sono tutti dipendenti interni all'Ente: previsione di spesa per un totale di 132 ore € **2.320**
- **materiale didattico** per i 2 volontari (dispense, fotocopie): previsione di spesa € **50**
- **materiale di consumo** per i 2 volontari (cancelleria, CD, DVD): previsione di spesa € **100**
- **strumenti didattici** (computer, kit multimediale): in dotazione all'ente

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Co promotore del presente progetto di servizio civile è il
Co.Pr.E.S.C. – Coordinamento Provinciale Enti Servizio Civile di Bologna
con sede in Via Finelli 9/A 40126 Bologna
CF 91252570378

Associazione no profit costituita da enti pubblici e privati ai sensi della L.R. E-R n.20/03 riferimento per la collaborazione e la partecipazione tra enti della stessa provincia alle azioni di sviluppo del Sistema del Servizio Civile (come riportato nel protocollo di intesa).

Nello specifico (come riportato nella Scheda adesione al piano provinciale 2011 che si allega) il CoPrESC è risorsa a sostegno, supporto, organizzazione e realizzazione relativamente al presente progetto delle seguenti azioni e attività frutto della collaborazione e condivisione degli enti:

- 1) “Sensibilizzazione e Promozione coordinata e congiunta del Servizio Civile” elaborato in forma congiunta tra enti coordinati dal CoPrESC di Bologna (vedi voce scheda progetto 17)
- 2) “Percorso di accompagnamento coordinato e congiunto, per la condivisione degli standard minimi di qualità del monitoraggio interno al progetto” elaborato in forma congiunta tra enti coordinati dal CoPrESC di Bologna (vedi voce scheda progetto 20)
- 3) “Percorsi formativi coordinati e congiunti per Operatori Locali di Progetto e momenti di confronto per le altre figure degli enti” elaborato in forma congiunta tra gli enti e coordinati da CoPrESC di Bologna,
- 4) Essendo l’ente iscritto alla seconda classe pur mantenendo la titolarità della formazione generale (requisito proprio in materia di accreditamento) mette a disposizione della formazione generale coordinata e congiunta tra enti organizzata dal CoPrESC le proprie sedi e il proprio formatore generale accreditato, aderendo e diventando parte integrante del “Progetto di Formazione generale per volontari in servizio civile” elaborato in maniera congiunta tra enti e realizzato dal CoPrESC.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l’attuazione del progetto:

Le **risorse tecniche e strumentali**, necessarie per raggiungere gli obiettivi prefissati alla voce 7, e per espletare le azioni individuate alla voce 8.1 e 8.3 sono le seguenti (strettamente collegate alla voce 23):

mezzi di trasporto dell'ente ((vedi voce 8.1 azioni a., f., g., l., m., i., t.)
fotocopiatrice (vedi voce 8.1 azione d., f., g e voce scheda progetto da 35 a 41)
postazione informatica (computer e programmi, stampante) (vedi voce 8.1 azione d., f., g)
kit multimediale (notebook portatile, videocamera, videoproiettore, telefono cellulare)
(vedi voce 8.1 azione d., f., g, t)
telefono(vedi voce 8.1 azione d., f., g)
materiale di consumo vario per schede, dispense, report (vedi voce 8.1 azioni b., c., d., g., i., t.vedi voce scheda progetto da 35 a 41)

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessuno

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Nessuno

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Competenze comunicative

Saper gestire un colloquio con giovani
Saper condurre un incontro di sensibilizzazione
Saper verificare i feedback comunicativi dei propri atti

Competenze relazionali

Saper ideare e realizzare un approccio con singoli o gruppi di giovani
Saper testare i propri prodotti comunicativi nella relazione con l'altro

Competenze multimediali

Saper utilizzare livelli base di strumenti informatici
Saper utilizzare la fotografia
Saper utilizzare il video

Conoscenza di comunicazione e ricerche

Analisi di documentazione sulle best practices nazionali sui temi del progetto
Analisi di ricerche locali sulla condizione giovanile

Le competenze indicate, acquisibili nello svolgimento del progetto, saranno certificate dall'Ente, ma NON sono ad oggi, formalmente riconosciute

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Le sedi di realizzazione vengono individuate su base territoriale tra quelle potenzialmente disponibili, prevedendo anche l'uso e la visita di luoghi significativi per il tema del Servizio Civile:

- Co.Pr.E.S.C. c/o Provincia di Bologna, via Finelli 9/a, Bologna
- Provincia di Bologna, via Zamboni 13, Bologna
- Regione Emilia Romagna, v.le Aldo Moro 21, Bologna
- Regione Emilia Romagna, v.le Silvani 6, Bologna
- Istituto Aldini Valeriani, via Bassanelli 9/11, Bologna
- Istituzione Gian Franco Minguzzi, via San'isaia 9, 40123 Bologna
- Museo Ebraico, via Valdonica 1/5, Bologna
- Museo Civico del Risorgimento, p.zza Carducci 5, Bologna
- Centro Servizi Villa Tamba, via Della Selva Pescarola 26, Bologna
- Comune di Bologna, Piazza Liber Paradisus - 6, 40 129 Bologna
- Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII, via S. Vitale 114, Bologna
- Scuola di Pace, via Lombardia 36, Bologna
- Fondazione Santa Clelia, via San Rocco 42, Vidiciatico (Bo)
- BAM (Biblioteca, Archivio, Museo), Via Borgolungo 10, Porretta Terme (Bo)
- Cà Vaina - Centro Musicale Viale Saffi 50/b, Imola (Bo)
- La Palazzina - Centro Multimediale Via Quaini 14, Imola (Bo)
- Biblioteca del Comune di Imola, via Emilia 80, Imola (Bo)
- Casa Piani del Comune di Imola, via Emilia 88, Imola (Bo)
- Pinacoteca del Comune di Imola, via Sacchi 4, Imola (Bo)
- Casa di riposo per Inabili al Lavoro - Criol di Imola, via Venturini 14, Imola (Bo)
- Consorzio Servizi Sociali, v.le D'Agostino 2/a, Imola (Bo)
- Museo Cidra sulla resistenza, via dei Mille 26, Imola
- Saletta del suffragio del Comune di Medicina, via Fornasini, Medicina (Bo)
- Comune di Casalecchio di Reno, via dei Mille 9, Casalecchio di Reno (Bo)
- Casa della Conoscenza, via Porrettana 360, Casalecchio di Reno (Bo)
- Casa della Solidarietà, via del Fanciullo 6, Casalecchio di Reno (Bo)
- Ausl di Bologna, Sede di Via Cimarosa 5/2, Casalecchio di Reno - Frazione S. Biagio (Aule A, B, 24, 134, 119, 175)
- Comune Castello Serravalle, p.zza della Pace e v. S.Apollinare 1346, Castello Serravalle (Bo)
- Centro civico di Castelletto, via del Parco, Castelletto di Castello di Serravalle (Bo)
- Sala del Consiglio Comune di Monte San Pietro, p.zza della Pace 4, Comune di Monte San Pietro (Bo)
- Sala Consiliare Municipale del Comune di Calderara di Reno, p.zza Marconi 7, Calderara di Reno (Bo);
- Teatro Spazio Reno, via Roma 12, 40012 Calderara di Reno
- Centro Civico di Longara, Via Longarola 33/a - 40012 Calderara di Reno;
- c) Centro Civico di Lippo, Via Castaldini n. 2 - 40012 Calderara di Reno;
- Fondazione Scuola di Pace di Montesole, via San Martino 25, Marzabotto (Bo)
- Casa per la Pace "La Filanda", via Canonici Renani 8/10, Casalecchio di Reno (Bo)
- Sala "Antichi sotterranei", sede Municipio p.zza XX settembre 3 40024 Castel San Pietro Terme
- Comune di Zola Predosa, Piazza della Repubblica 1, 40069 Zola Predosa (BO)
- Comune di Bologna, via Ca' Selvatica 7, Bologna
- Comune di Pianoro Centro civico Rastignano, via Andrea Costa 66, 40065 Rastignano-Pianoro (BO)
- Il Bosco Soc.coop. Via Montericco 5/A, 40026 Imola (BO)
- Coop. Il Pellicano, via Sante Vincenzi 36/4, 40138 Bologna

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'ente con formatori dell'ente

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Come indicato nella determina del direttore generale dell'UNSC del 4/04/06 contenente le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", i contenuti del progetto formativo sono stati organizzati in 11 moduli formativi suddivisi in 8 giornate di formazione compreso il modulo di valutazione dell'esperienza. L'impianto metodologico del progetto formativo prevede di utilizzare la lezione frontale per circa il 58% delle ore complessive e tecniche di apprendimento non formale per il restante 42%. Per la parte di formazione frontale vengono coinvolti sia i formatori accreditati degli enti di servizio civile competenti sul tema indicato che esperti esterni che possano arricchire la qualità della lezione, con il supporto di materiale informativo, bibliografie di riferimento, slide e dispense, appositamente preparati. Per la parte di formazione non formale i giovani verranno chiamati a partecipare attivamente alla discussione dell'argomento attraverso tecniche di action learning, esercitazioni di gruppo, simulazioni, analisi di caso e discussioni plenarie ed eventuali visite a realtà significative per la storia del Servizio Civile come musei storici.

33) Contenuti della formazione:

Di seguito il programma delle diverse giornate formative con l'indicazione dei contenuti, delle scelte metodologiche e degli obiettivi di ogni modulo previsto.

PROGRAMMA DETTAGLIATO

1° giorno

MODULO PRESENTAZIONE DELL'ENTE

1 ora

OBIETTIVI

- VERIFICARE LA CONOSCENZA DEL GIOVANE RISPETTO ALL'ENTE IN CUI PRESTA SERVIZIO
- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA DELLA SCELTA PROGETTUALE ALL'INTERNO DI UN DETERMINATO ENTE

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEI GIOVANI RISPETTO ALL'ENTE DI APPARTENENZA
- EVENTUALI MOTIVAZIONI CHE HANNO PORTATO ALLA SCELTA DI UN ENTE IN PARTICOLARE

MODULO DIRITTI E DOVERI DEL VOLONTARIO DEL SERVIZIO CIVILE

1 ora

OBIETTIVI

- ILLUSTRARE GLI OBIETTIVI DEL PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE ALL'INTERNO DEL SC
- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA RISPETTO ALLE REGOLE E AL CONTESTO DEL SC

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEL PERCORSO DI FORMAZIONE E DEL COPRESC
- MOTIVAZIONI CHE HANNO PORTATO ALLA SCELTA DEL SC E DELLO SPECIFICO PROGETTO

Obiettivo della prima giornata è essenzialmente quello di far comprendere ai volontari l'importanza del contenitore in cui sono inseriti.

Per il primo modulo un momento di presentazione iniziale sarà necessario per rompere il ghiaccio.

Si comincerà poi a illustrare ai volontari il contesto in cui sono inseriti. Ad una spiegazione generale del COPRESC seguirà in particolare la presentazione del percorso di formazione generale e degli enti coinvolti.

Si cercherà infine di incrociare queste informazioni con le motivazioni degli stessi volontari, partendo dall'idea che i volontari hanno del Servizio Civile

1° giorno

MODULO SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

1 ora

OBIETTIVI

- RICONDURRE L'ESPERIENZA PRATICA DEL VOLONTARIO AI PRINCIPI E VALORI DEL SC

CONTENUTI

- INFORMAZIONE SUI DIRITTI E DOVERI DEI VOLONTARI (DISCIPLINA DEI VOLONTARI IN SC)
- PATTO FORMATIVO

L'ora del secondo modulo riprende le motivazioni espresse dai volontari nel modulo precedente.

Dunque, a partire dalla definizione di Servizio Civile emersa dai volontari, si procederà ad illustrarne

i valori portanti e la filosofia sottostante al SC, nonché le sue regole di funzionamento (citando in merito la Circolare ministeriale). Segue la consegna e spiegazione del Patto Formativo.

1° giorno

MODULO LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO

2 ore

OBIETTIVI

- CONOSCERE L'IMPIANTO NORMATIVO DEL SC E LE SPECIFICHE REGIONALI, CON PARTICOLARE RIGUARDO AL VALORE ETICO DEL SC

CONTENUTI

- SPIEGAZIONE DEI PUNTI FONDAMENTALI DELLA NORMATIVA DEL SC
- RIFLESSIONE SULL'ETICA E SUL CASO SPECIFICO DEL SC

In questo modulo si illustreranno i punti fondamentali dell'impianto normativo relativo al servizio civile, con particolare attenzione alla presentazione della sua valenza etica.

Si presenterà la Carta di impegno etico cercando di farne cogliere il senso ai volontari. Seguiranno attività da cui può scaturire una discussione sulla Carta.

2° giorno

MODULO L'IDENTITA' DEL GRUPPO IN FORMAZIONE

6 ore

OBIETTIVI

- SPERIMENTARE SITUAZIONI RELAZIONALI DI GRUPPO, RIFLETTENDO SULLE PROPRIE MODALITÀ DI INTERAZIONE CON GLI ALTRI

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEI VOLONTARI EVIDENZIANDO LE ASPETTATIVE SUL CORSO E SUL SC
- LA COSTITUZIONE DEL GRUPPO: DINAMICHE RELAZIONALI, COOPERAZIONE, COLLABORAZIONE

Questo modulo è diviso in due giornate da 6 ore. Nel primo incontro i formatori cercheranno di far sperimentare ai volontari situazioni che favoriscano l'interazione tra gli stessi.

I volontari dovrebbero mettersi in gioco dando una originale presentazione di sé stessi, legata alle motivazioni che li hanno portati alla scelta del SC.

Attraverso giochi di cooperazione come quelli proposti nei materiali seguenti si cercherà di lavorare sul gruppo, in modo da attivare dinamiche relazionali che consentano un clima d'aula ottimale.

Si potrà concludere con altre esercitazioni legate al diario di bordo.

3° giorno

MODULO L'IDENTITA' DEL GRUPPO IN FORMAZIONE

6 ore

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONOSCENZA DELLA MODALITÀ DI COMUNICAZIONE E LE CAPACITÀ DI ASCOLTO

CONTENUTI

- GLI ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE
- LE DIFFERENTI MODALITÀ DI ASCOLTO
- STRUMENTI DI NEGOZIAZIONE

La seconda parte di questo modulo si propone di presentare ai volontari le modalità di comunicazione in maniera dinamica, attraverso esercitazioni come quelle proposte di seguito.

Si cercherà anche di sviluppare le capacità di ascolto attivo, tramite altre esercitazioni e role playing, per approfondire anche l'importanza degli strumenti di negoziazione.

4° giorno

MODULO IL LAVORO PER PROGETTI

4 ore

OBIETTIVI

AUMENTARE LA CAPACITÀ DI LAVORARE PER PROGETTI SENZA PERDERE DI VISTA IL CONTESTO GENERALE DEL SC

- COLLEGARE L'ESPERIENZA PRATICA DI SC CON IL CONTESTO VALORIALE IN CUI È INSERITA

CONTENUTI

INQUADRAMENTO TEORICO SULLA METODOLOGIA DELLA PROGETTAZIONE E SUL LAVORO PER PROGETTI

ANALISI DEI SINGOLI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE

- ELEMENTI TEORICI ED ESERCITAZIONE PRATICA PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

Questo modulo si propone di presentare ai volontari come si costruisce, gestisce e valuta un progetto.

In una prima parte, dopo una presentazione generale del lavoro per progetti, si illustrerà la metodologia utilizzata per la presentazione dei progetti di servizio civile.

Forniti questi elementi, si passerà all'analisi dei singoli progetti di SC. In tal modo i volontari verificheranno la presenza o meno dei contenuti e le fasi di un progetto, ciascuno verificandolo nel proprio caso/progetto specifico.

Nella seconda parte di questo modulo i volontari cercheranno di rielaborare il loro progetto sulla base di nuovi stimoli sulla mentalità progettuale forniti dal formatore.

Il tutto porterà ad una attività di valutazione pratica dei progetti che terrà conto anche dello specifico contesto e ambito territoriale in cui è inserito

5° giorno

MODULO IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA

3 ore

OBIETTIVI

COMPRENDERE IL SC COME STRUMENTO DI DIFESA DELLA PATRIA

CONTENUTI

- IL CONCETTO DI PATRIA: IDENTITÀ CULTURA, AMBIENTE

- LA RADICE COSTITUZIONALE: DIRITTI E DOVERI, ESEMPI STORICI

Il modulo si propone di far ragionare i volontari sul concetto di patria, cercando di calarne il significato dalla sua radice costituzionale nel contesto attuale e legandolo alla vita pratica dei volontari.

5° giorno

MODULO DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

3 ore

OBIETTIVI

CONOSCERE LE RADICI DEL SERVIZIO CIVILE E LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA

CONTENUTI

- LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA/DELLA DIFESA DELLA PATRIA IN UNA PROSPETTIVA DI GENERE: OLTRE IL RIFIUTO DELLA LEVA MILITARE

- L'ISTITUZIONE DEL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO: DALL'ESPERIENZA DELLE RAGAZZE A QUELLA DEI GIOVANI

Questo modulo ripercorre la storia dell'obiezione di coscienza facendo particolare attenzione al ruolo che anche le donne hanno avuto in questo processo. Si presenteranno eventualmente testimonianze di

alcune delle battaglie portate avanti dalle donne. Si evidenzierà il loro contributo in particolare in termini di assistenza, spesso sottaciuto.

6° giorno

MODULO LA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA

4 ore

OBIETTIVI

CONOSCERE I PRINCIPI E LE PRATICHE DELLA NON VIOLENZA, AUMENTANDO LE CAPACITÀ DI GESTIONE DEI CONFLITTI

CONTENUTI

- LE FORME DEL CONFLITTO E LE MODALITÀ DI GESTIONE
- LA NON VIOLENZA: DALLA TEORIA ALLA PRATICA

Il modulo proverà a presentare ai volontari la pace e le pratiche di non violenza come strumenti di inclusione. Si cercherà di decostruire il concetto di conflitto, anche presentando esempi concreti di pratiche non violente

7° giorno

MODULO LA SOLIDARIETÀ E LE FORME DI CITTADINANZA

6 ore

La cittadinanza attiva e il volontariato – prima parte (4 ore)

OBIETTIVI

- RAFFORZARE IL CONCETTO DI CITTADINANZA ATTIVA
- CONOSCERE IL MONDO DEL VOLONTARIATO NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

CONTENUTI

- ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA A CONFRONTO: ASSOCIAZIONISMO, COMITATI, ORGANI CONSULTIVI, PRATICHE DI CONSUMO CRITICO E COMPORTAMENTI SOSTENIBILI
- IL CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO DI BOLOGNA: CARTA DEL VOLONTARIATO E TESTIMONIANZE

Questo modulo intende in una prima parte far riflettere i volontari sul valore della cittadinanza attiva e presentare loro la realtà del volontariato bolognese. Attraverso le attività proposte ed eventuali proiezioni si cercherà di sviluppare il tema e presentare la Carta dei Valori del volontariato

La mediazione interculturale – seconda parte (2 ore)

OBIETTIVI

- AUMENTARE LE CAPACITÀ DI INTEGRAZIONE TRA CITTADINI STRANIERI E ITALIANI

CONTENUTI

- LA MEDIAZIONE INTERCULTURALE

Questa seconda parte offrirà ai volontari alcuni strumenti – concettuali, terminologici, statistici – per comprendere meglio sia il fenomeno immigratorio sia la propria percezione al riguardo, nel tentativo di aumentare le capacità di integrazione dei volontari.

8° giorno

MODULO LA PROTEZIONE CIVILE

2 ore

OBIETTIVI

CONOSCERE LE MODALITÀ OPERATIVE DELLA PROTEZIONE CIVILE

CONTENUTI

8° giorno

MODULO LA VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA di SC

2 ore

OBIETTIVI

Raccogliere le osservazioni dei volontari per una visione costruttiva del percorso

CONTENUTI

- analizzare diversi aspetti dell'esperienza di servizio civile: rapporto con l'ente, formazione, attività pratica ecc.

MODULO LA SENSIBILIZZAZIONE AL SERVIZIO CIVILE

1 ora

OBIETTIVI

Aumentare la consapevolezza sul ruolo del volontario e sulle modalità di sensibilizzazione

CONTENUTI

- Le attività di sensibilizzazione del servizio civile
 - Le proposte dei volontari
 - La testimonianza

1° giorno	2° giorno	3° giorno	4° giorno	5° giorno	6° giorno	7° giorno	8° giorno
<p>Modulo 1: Presentazione dell'ente - 1 ora</p> <p>Modulo 2: Diritti e doveri del volontario di servizio civile -1 ora</p> <p>Modulo 3: Servizio civile, associazionismo e volontariato - 1 ora</p> <p>Modulo 4: la normativa vigente e la carta di impegno etico -2 ore-</p>	<p>Modulo 5: l'identità del gruppo in formazione - 6 ore -</p>	<p>Modulo 5: l'identità del gruppo in formazione - 6 ore -</p>	<p>Modulo 6: il lavoro per progetti - 4 ore -</p>	<p>Modulo 7: il dovere di difesa della patria - 3 ore -</p> <p>Modulo 8: dall'obiezione di coscienza al servizio civile - 3 ore -</p>	<p>Modulo 9: La difesa civile non armata e non violenta - 4 ore -</p>	<p>Modulo 10: la solidarietà e le forme di cittadinanza - 6 ore -</p>	<p>Modulo 11: la protezione civile - 2 ore -</p> <p>Valutazione esperienza di SC -2 ore</p> <p>Laboratorio: le attività di sensibilizzazione verso l'esterno - 1 ora</p>
Ore x gg 5 ore	6 ore	6 ore	4 ore	6 ore	4 ore	6 ore	5 ore
frontale: 3 ore analisi di caso: 2 ore	Frontale: 2 ore Action Learning: 4 ore	Frontale: 2 ore Esercitazione: 3 ore	Frontale: 2 ore Analisi di caso: 2 ore	Frontale : 4 ore Esercitazione: 2 ore	Frontale: 3 ore Esercitazione: 1 ora	Frontale: 4 ore Caso: 2 ore	Frontale: 2 ore Esercitazione: 1 ora 2 ore extra verifica

TIMING

Il percorso formativo si articola in 8 incontri della durata variabile di 4/6 ore da svolgersi in un arco temporale da un minimo di 5 settimane a un massimo di mesi.

Il calendario degli incontri viene concordato con gli enti partecipanti sulla base di queste indicazioni generali:

- Prima giornata (5 ore)
- a distanza di circa 1 settimana: Seconda giornata (6 ore) e Terza giornata (6 ore) possibilmente in due giorni consecutivi (o al massimo intervallati di una settimana)
- a distanza di circa 1 settimana: Quarta giornata (4 ore)
- a distanza di minimo 1 giorno o al massimo 1 settimana: Quinta giornata (6 ore)
- a distanza di circa 1 settimana: Sesta giornata (4 ore)
- a distanza di minimo 1 giorno o al massimo 1 settimana: Settima giornata (6 ore)

a distanza di circa 1 settimana: Ottava giornata (5 ore)

34) *Durata:*

42 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Centro Interculturale “M. Zonarelli”
Via G. A. Sacco, 4 -Bologna- 40127.

Centro Civico Zanardi - sede Quartiere San Donato
Via Garavaglia,7 – Bologna- 40127.

Spazio di aggregazione Pilastro
via Panzini 1 – Bologna - 40127

Centro Servizi formativi del Comune di Bologna
via Bassanelli 9/11 - Bologna - 40129

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'ente con formatori dell'ente

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Dati Formatori Formazione Specifica

Cognome Bosello **Nome** Corrado **Data di nascita** 27/ 01/ 1967 **Luogo di nascita** Moncalvo

Cognome Daolio **Nome** Ilaria **Data di nascita** 25/ 08/ 1966 **Luogo di nascita** Bologna

Cognome Savini **Nome** Vincenzo **Data di nascita** 01/10/1965 **Luogo di nascita** Belluno

Cognome Esposito **Nome** Vaclav **Data di nascita** 07/10/1974 **Luogo di nascita** Napoli

Cognome Alberani **Nome** Paola **Data di nascita** 12/05/1962 **Luogo di nascita** Portomaggiore

Vedi Curriculum Formatori per Formazione Specifica allegati

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Competenze Formatori Formazione Specifica

Cognome Bosello **Nome** Corrado

Titolo di studio Laurea in Pedagogia

Esperienza pluriennale in progetti adolescenti, ed in comunicazione; dal 2004 al 2007 al Q.re San Donato come **referente dei progetti educativi territoriali** (spazio lettura c'era una volta, centri per bambini e genitori) e dei progetti per l'adolescenza; dal 2005-2006: Rappresentante per le scuole bolognesi nel comitato tecnico Progetto Scuolambiente: ricerca e valutazione dei **progetti sull'educazione ambientale** e la sostenibilità realizzati dalle **scuole dell'infanzia cittadine** e dagli istituti comprensivi.

Cognome Daolio **Nome** Ilaria

Titolo di studio Laurea in Scienze Politiche

Esperienza Pluriennale nella comunicazione sociale con giovani; nel settore intercultura e referente della casa della fotografia. Dall'ottobre '95 a gennaio '98:

Operatrice Interculturale.

Da gennaio'98 a maggio 2001: Coordinatrice del Centro Interculturale "Massimo Zonarelli"; collaborazione coordinata e continuativa con l'ISI poi Ufficio Immigrati, Profughi e Nomadi del Comune di Bologna.

Cognome Savini **Nome** Vincenzo

Titolo di studio Diploma di maturità

Esperienza pluriennale come **educatore e coordinatore** in attività di programmazione, gestione e verifica di interventi e progetti socio-educativi rivolti a minori (dal 1991 ad oggi). Dal 2000 ad oggi dipendente del Comune di Bologna-Quartiere San Donato-Servizi educativi e scolastici.

Cognome Esposito **Nome** Vaclav
Titolo di studio Diploma di Maturità classica
Esperienza pluriennale nel **Settore Comunicazioni** al Comune di Bologna (2005-2007) e come **Referente sito Internet del Quartiere San Donato** al Comune di Bologna (dal 2007 ad oggi)

Cognome Alberani **Nome** Paola
Titolo di studio Laurea in Storia
esperienza pluriennale come **educatrice professionale in attività di programmazione gestione e verifica** di interventi e progetti socio-educativi, **coordinamento** e gestione diretta di gruppi socio-educativi, **progettazione** in equipe di interventi di prevenzione rivolti all'Infanzia e adolescenza e dell'uso e abuso di sostanze, costruzione in equipe e sperimentazione di report strutturati di valutazione dal 2001 al 2005.
D al 2009 ad oggi dipendente del Comune di Bologna-Quartiere san Donato-servizi educativi e scolastici in qualità di **“Assistente ai servizi socio-educativi”** nel coordinamento operativo del **Progetto ragazzi**.

Vedi Curriculum Formatori per Formazione Specifica allegati

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

- formazione di gruppo
- lezioni frontali
- dinamiche informali
- Work shop e seminari intensivi nei laboratori dell'ente
- Project work
- esercitazioni

40) *Contenuti della formazione:*

Percorso formativo per la costruzione di strumenti informativi orientati alla sensibilizzazione al servizio civile verso i giovani

A partire dalle risorse dell'Ente (strutture specialistiche per la formazione e personale specialistico in servizio) viene proposto ai volontari un percorso formativo personalizzato mirato a acquisire capacità e competenze in merito alla costruzione di strumenti informativi orientati alla sensibilizzazione al servizio civile verso i giovani. Il progetto formativo, coerente con gli obiettivi del progetto **“IN & TO SAN DONATO”**, verrà elaborato a partire dall'analisi dei bisogni formativi personali dei volontari, e seguirà l'attivazione e l'implementazione del progetto sul territorio dell'Ente. A fine modulo si perverrà ad un'attestazione scritta del percorso formativo, e dei contenuti sviluppati, in modo da poter essere fruito in futuro come curriculum dei candidati.

Il percorso formativo è articolato in **Sette moduli**, e prevede un tutoraggio da parte dei

formatori in modo da costruire, a partire dall'analisi dei bisogni iniziali dei singoli volontari, un'articolazione specifica dei contenuti sotto riportati.

I cinque moduli sono i seguenti:

Primo Modulo: nozioni base Pubblica Amministrazione

Finalizzato a fornire nozioni base sul funzionamento della Pubblica Amministrazione con particolare riferimento agli organi e funzioni dei Quartieri, informazioni sui servizi offerti dall'Ente, informazioni sulla normativa sulla privacy

totale ore 10

docente: Alberani Paola

Secondo modulo: Tutoraggio informatico

Nozioni base sui sistemi informatici utilizzati dall'Ente (Office, Open Office), informazioni su Internet e nuove tecnologie, elementi di gestione sito web e newsletter

Totale ore 10

Docente: Esposito Vaclav

Terzo Modulo: work shop

con la metodologia dell'action learning i volontari saranno guidati a conoscere buone pratiche di comunicazione di servizio civile con giovani, esistenti a livello nazionale e tecniche base di documentazione educativa, comunicazione interpersonale e sociale, colloquio e lavoro con gruppo di adolescenti; Su questa base ideeranno semplici prodotti informativi e comunicativi di sensibilizzazione rivolti a giovani.

Totale ore 10

Docente: Bosello Corrado, Savini Vincenzo

Quarto Modulo: seminari intensivi

i volontari sperimenteranno attivamente le principali tecniche comunicative oggetto del percorso e costruiranno semplici sistemi di *testing* e validazione dei prodotti ideati.

Totale ore 10

Docente: Bosello Corrado, Daolio Ilaria

Quinto Modulo: documentazione e consultazione guidata

a partire dalla fruizione delle risorse dell'Ente di centri specialistici per la produzione multimediale di prodotti di comunicazione (centri di documentazione educativa, casa della fotografia) verranno realizzati momenti di semplice approccio all'utilizzo di sistemi multimediali di produzione di comunicazione.

Totale ore 10

docente: Esposito Vaclav

Sesto Modulo: project work

finalizzato alla realizzazione operativa dei progetti informativi e comunicativi ideati nelle fasi formative precedenti, attraverso la fruizione dei centri risorse disponibili, e sotto la guida di personale formativo dell'Ente.

Totale ore 12

Docente: Daolio Ilaria, Bosello Corrado

Settimo modulo: tutoraggio e verifica

Tutto il percorso prevede un continuo tutoraggio dei volontari, ed una verifica ex post dei processi formativi emersi in modo da apportare le opportune modifiche al percorso formativo proposto.

Totale ore 10

Docenti: tutti

Contenuti

- Tecniche di documentazione educativa
- Comunicazione interpersonale e sociale
- Tecniche di colloquio e lavoro con gruppo di adolescenti
- Tecniche di gestione di prodotti multimediali
- Nozioni base di sistemi informatici
- Nozioni base di funzionamento Pubblica Amministrazione

Docenti/Formatori

Bosello Corrado
Daolio Ilaria
Savini Vincenzo
Esposito Vaclav
Alberani Paola

Durata

72 ore complessive suddivise in:

- primo modulo: 10
- tutoraggio informatico: 10
- work shop: 10 ore
- seminari intensivi: 10 ore
- documentazione e consultazione guidata: 10 ore
- project work: 12 ore
- tutoraggio e verifica: 10 ore

41) *Durata:*

Ore 72

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

L'ente proponente, **pur mantenendo la titolarità della Formazione Generale aderisce** al "Progetto di Formazione generale per volontari in servizio civile" elaborato in forma coordinata e congiunta tra enti e organizzato dal CoPrESC di Bologna (**vedi Scheda adesione al piano provinciale 2011 che si allega**) che prevede per la formazione generale il seguente piano di **monitoraggio del percorso di formazione generale** dei volontari di servizio civile che intende essere strumento per valutare la qualità e l'efficacia del progetto formativo, al fine di evidenziarne gli elementi di criticità e i punti di forza.

Per rispondere con maggiore efficacia all'obiettivo del monitoraggio di qualità, fissato dalla circolare UNSC del 24 maggio 2007 sul "monitoraggio sulla formazione generale dei volontari in servizio civile", il CO.PR.E.S.C. potrà avvalersi del supporto scientifico del Gruppo di Ricerca di Etnografia del Pensiero (GREP), attivo presso l'Università di Bologna.

Il GREP, diretto dal prof. Valerio Romitelli, ha condotto negli ultimi anni diverse ricerche sul pensiero di giovani frequentanti corsi di formazione. I risultati di simili ricerche sono visibili in un testo pubblicato col sostegno della Regione Emilia Romagna (Etnografia del pensiero. Ipotesi e ricerche, Carocci, Roma 2004).

Ecco in dettaglio i differenti canali di monitoraggio che verranno attivati.

- Il lavoro del Tutor d'aula, Il tutor, figura individuata per ogni corso di formazione generale attivato (vedi Modello organizzativo) avrà per il monitoraggio tre obiettivi principali:

- L'osservazione delle dinamiche relazionali e il clima d'aula all'interno del gruppo classe, attraverso l'utilizzo di schede di osservazione appositamente concepite.

- Curare il processo di valutazione, attraverso la predisposizione, distribuzione, spiegazione, raccolta di questionari. I questionari predisposti indagheranno aspetti di contenuto, metodologia, della docenza, giudizio complessivo del corso e soprattutto suggerimenti da parte dei frequentanti.

- La redazione di un report finale, volto in particolare ad evidenziare le criticità e le positività emerse dal lavoro, nonché delle proposte di possibili miglioramenti.

(Il tutor potrà essere coadiuvato dal GREP, che potrà collaborare alla predisposizione dei questionari e fornire una consulenza scientifica nella stesura del report finale).

- Un incontro di valutazione in itinere del gruppo dei formatori, momento di confronto che avverrà circa alla metà del percorso di formazione generale.

œ L'inserimento di un modulo formativo sulla Valutazione dell'esperienza di Servizio Civile, della durata di 2 ore, obbligatorio per tutti i partecipanti di ogni gruppo classe.

Il modulo sarà svolto alla fine del percorso di formazione generale e sarà curato da una figura super partes, non da formatori che hanno condotto gli incontri precedenti, per non condizionare e/o alterare i giudizi dei volontari. Si cercherà di analizzare, oltre al percorso di formazione generale, anche il rapporto con l'ente, le attività svolte ecc.

Il Co.Pr.E.S.C. raccoglierà e organizzerà tutto il materiale prodotto tramite i diversi canali attivati al fine di presentarlo e discuterlo all'interno del gruppo di lavoro sulla formazione.

Questo momento di confronto finale produrrà un rapporto conclusivo sulla valutazione della formazione generale che sarà indirizzato agli enti.

- Il punto di vista di ciascun ente.

Anche gli enti esprimeranno una loro valutazione sulla formazione generale. La figura del Referente dei volontari (vedi Ruoli e funzioni), interna all'ente, si occupa anche di redigere un report finale sul percorso di formazione, indicando suggerimenti e criticità. Il Co.Pr.E.S.C. raccoglierà i contributi prodotti da tutti i referenti. Sulla base delle risultanze e dal confronto prodotto tra i diversi punti di vista, del Co.Pr.E.S.C. e degli Enti, sarà possibile migliorare i successivi corsi di formazione generale, i quali saranno sempre più progettati e gestiti in ottica di condivisione e cooperazione tra enti aderenti al Co.Pr.E.S.C.

In occasione della prima giornata di corso potrà essere somministrato ai partecipanti un questionario di ingresso, per raccogliere le aspettative inerenti al progetto formativo. Al termine di ogni giornata formativa è previsto un momento di valutazione giornaliera, che tiene conto degli aspetti di contenuto, di metodologia, nonché relativi alla docenza dei moduli formativi svolti.

Al termine del corso, potrà essere somministrato un questionario finale sul gradimento complessivo delle seguenti dimensioni del percorso formativo: contenuti, docenza, clima d'aula, aspetti organizzativi, immagine e giudizio complessivo del corso, suggerimenti.

Il responsabile della distribuzione e raccolta delle schede di monitoraggio sarà il Tutor di aula, figura individuata per ogni corso di formazione generale attivato (vedi Modello organizzativo), mentre l'elaborazione dei dati verrà effettuata dal Co.Pr.E.S.C. I risultati del monitoraggio della formazione generale verranno discussi all'interno del gruppo di lavoro con l'obiettivo di apportare eventuali modifiche e miglioramenti per l'anno successivo.

Piano di monitoraggio interno della Formazione Specifica:

Rispetto al monitoraggio della **Formazione specifica (vedi voci scheda progetto da 35 a 41 e 20)**, si prevede un percorso di valutazione in itinere durante tutto il percorso formativo attraverso un rapporto costante tra formatori dei diversi moduli, volontari e OLP.

Il monitoraggio si effettuerà su una prospettiva di verifica intesa a rilevare il variare del grado di apprendimento e conoscenza da parte dei volontari a inizio, durante e a fine corso, e su una prospettiva di valutazione intesa come rilevazione del livello di consapevolezza degli apprendimenti e dell'efficacia del percorso formativo

ad inizio corso

strumenti:

- Questionario di ingresso a risposte chiuse e aperte per raccogliere dati sul livello degli apprendimenti e le aspettative dei volontari

Indicatori:

- livello di aspettative e motivazione espresse

soggetti coinvolti:

- volontari in servizio civile
- OLP

In itinere

strumenti:

- Questionario di metà corso a risposte chiuse e aperte per valutare le difficoltà del singolo volontario e verificare il livello di apprendimento dei contenuti e nozioni.

- Schede di valutazione finale per ogni singolo modulo formativo, finalizzata a raccogliere elementi utili a valutare l'attinenza dei contenuti con i bisogni formativi, il livello di interesse, l'efficacia della comunicazione e degli strumenti utilizzati

- esercitazioni pratiche per verificare l'acquisizione degli apprendimenti di nozioni di base sugli

strumenti informatici utilizzati dall'ente

- Colloqui singoli tra OLP e volontari per valutare e verificare la singola situazione personale in termini di bisogni/criticità emersi durante la fase di apprendimento
- colloqui singoli tra OLP e educatori coordinatori dei gruppi di aggregazione per valutare se la qualità delle azioni espresse dal volontario sia rispondente alle proposte formative in termini di tecniche di comunicazione e relazione
- Colloqui di gruppo tra OLP e volontari, tra OLP e formatori dei singoli moduli, per raccogliere valutazioni sull'andamento del percorso formativo a metà corso
- incontri singoli tra OLP, formatori per condividere bisogni, criticità, punti di forza/debolezza emersi durante i colloqui singoli e di gruppo con i volontari e al bisogno ricalibrare la proposta formativa

Indicatori:

- verifica delle competenze apprese
- valutazione delle difficoltà del singolo

soggetti coinvolti:

- volontari in servizio civile
- OLP
- Formatori specifici
- Educatori dei gruppi di aggregazione

A fine corso

strumenti:

- Questionario di fine corso finalizzato a verificare le conoscenze apprese e a rilevare il livello di gradimento dell'intera formazione sia rispetto alle aspettative che all'efficacia della didattica
- Focus group per condividere quanto emerso dai questionari

Indicatori:

- verifica delle conoscenze apprese
- valutazione dell'intero percorso formativo, di bisogni, criticità, punti di forza emersi

soggetti coinvolti:

- volontari in servizio civile
- OLP
- Formatori specifici

Data _____

Il Responsabile legale dell'ente
